IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 9. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Venerdì, 10 Gennaio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(S) **Massaua**, 9. — Secondo tre informatori, i quali sono giunti al campo di Adigrat, il primo la notte scorsa, il secondo ieri mattina, il terzo ieri sera, Menelik, il quale avrebbe fatto la pace con Tacle Aimanot, sarebbe giunto sabato a Scelicot. La notizia sarebbe confermata dal corriere mandato da Adigrat a Makallè.

Arrivo altri due informatori, giunti nella giornata di ieri da Ascianghi, donde partirono sabato sera, assicurano che Menelik non è passato di là, e non avrebbe potuto passare per altra strada senza che essi lo sapessero. Secondo questi informatori l'annuncio dell'arrivo di Menelik non sarebbe che una manovra dei Ras.

Fra gli Scioani si continua a parlare di pace con noi. Se non si concludesse, Menelik attaccherebbe prima Macallè, poi muoverebbe contro l'Hamasen.

Secondo i primi tre informatori, Menelik avrebbe dei cannoni nel campo di Scelicot, ma nessuno li ha veduti; le forze di Menelik sarebbero pari a quelle dei Ras.

Continua nelle migliori condizioni l'arrivo dei rinforzi al campo di Adigrat.

La situazione a Cassala è invariata.

Senza perdere la calma, come l'hanno perduta i loro colleghi, non privi di ironia non disconoscere che queste pretese informazioni con la quale di qualche giorni a questa parte si trastulla la pubblica opinione, non provano a favore dell'ordinamento e della celerità del servizio e non giovano al credito del Quartiere Generale, da cui quel servizio dipende.

Che dopo un mese di guerra guerreggiata non si sia ancora accerta a sapere dove si trovi realmente Menelik, se avanzi o se stia fermo, è qualche cosa di così strano, che non può recare stupore se nelle continue contraddizioni dei dispacci ufficiali, che smentiscono ogni giorno la notizia data la vigilia, le più inverosimili e strabilianti congetture si fanno strada e trovano credenza nel pubblico, che con legittima ansietà segue lo svolgersi degli avvenimenti d'Africa.

Scelicot, dove, per ritorto di talune informatori, *confermato dal corriere mandato al quartiere generale la sera del sei dal maggiore Galliano*, sarebbe giunto fino da sabato (4) il Negus con forse pari a quelle dei Ras, vale a dire dai 20 ai 30 mila uomini, dista in linea retta 23 chilometri da Macallè.

E' credibile che una sì grande massa di armati possa percorrere in cinque ventitre chilometri dai nostri posti avanzati e che questi non abbiano avuto di accertarne la presenza?

Nè più soddisfacenti sono le notizie, che i dispacci comunicano, dalla frontiera occidentale.

Verso l'Atbara, si dice, non è segnalato alcun movimento dei dervisci; il posto di El Fascer che guarda Cassala, è stato rinforzato, ma rimane sempre un posto colle.

E sta bene fin qui: ma il punto scuro viene adesso: " Un corpo di rinforzo è giunto al Gheadaref, cioè nella estrema regione meridionale che confina da una parte coi nostri possedimenti, e, dall'altro, con la Nubia ed il Goggiam.

Da Gheadaref i dervisci potrebbero muovere tanto contro di noi seguendo il corso del Setit e penetrando nel Scirè e tanto contro gli abissini, ripetendo la marcia fatta, che condusse alla battaglia di Metemmè ed alla morte del Negus Giovanni.

Ora l'interessante sarebbe sapere con quale obiettivo i dervisci abbiano rivolto il corpo a Gheadaref; imperciocchè cotesta dislocazione può costituire una preziosa diversione tutta a noi favorevole, se non mira che a far creare un nostro pericolo, se mira allo Scirè. Ch'è però, in questo caso, da consolarsi pensando che prima di penetrare nei primi nostri possedimenti i dervisci dovranno percorrere una distanza di almeno 350 chilometri.

Menelick a Scelicot.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Massaua, 9, ore 8.45 — Menelick, giunto da qualche giorno col suo esercito, accampa presso le posizioni dei Ras, seguito da Goggiam.

In tutto circa 60 mila fucili. Prevedesi imminenza attacco Macallè.

Massaua, 9, ore 8,45. — Menelick ha portato con sè alcuni pezzi d'artiglieria, al cui servizio sopraintendono due ufficiali della artiglieria francese, in ritiro, certi Madion e Croquet o Crochet.

Questo telegramma chiarisce i dubbi, che aveva provocato in noi la comunicazione ufficiale precedente, con quei suoi condizionali, che dicono e non dicono nulla senza senso compiuto.

Confrontando queste notizie del nostro corrispondente con il dispaccio della *Stefani*, pubblicato ieri, il quale annunziava che i Ras Maconnen e Mangascià si erano recati in gran pompa a Scelicot il giorno a e che nel successivo giorno b era stato segnalato da Macallè uno spostamento verso Orest di grosse colonne nemiche, che avrebbero preso posizione sulle alture a Sud del forte, se ne inferisce:

1. Che Maconnen e Mangascià erano recati a Scelicot per incontrarvi il Negus che vi arrivava in quel giorno per la via del Socota;

2. che le colonne segnalate a Sud del forte, che il telegramma supponeva riunite per una rivista, erano le forze del Negus e del Re del Goggiam che lo seguiva (almeno questa è l'interpretazione che dobbiamo dare alla notizia del nostro corrispondente " seguito Goggiam „) le quali presidevano posizione.

Questa essendo la situazione, quale apparisce dal complesso delle informazioni, potrà Macallè resistere all'urto di una così enorme massa di uomini?

Lo auguriamo, ma non lo osiamo troppo sperare; onde l'annunzio della possibile caduta del forte, se ci addolorerà, non ci coglierà di sorpresa.

La perdita di Macallè non vorrà però significare che le condizioni della difesa si debbano trovare peggiorate.

Sotto il punto di vista, rigorosamente militare, Macallè, posto avanzato a 90 chilometri da Adigrat, è piuttosto una causa di debolezza che di forze, errore, di non averlo abbandonato, quando se ne avevano modo e tempo.

Ma oramai la occupazione sul passato è vana; l'ora è venuta di agire ed agire virilmente.

Noi abbiamo fede che l'alta intelligenza del generale Baratieri ed il valore dei suoi ufficiali e dei suoi soldati supranno vincere le difficoltà presenti e circondare di nuova gloria il nome e la bandiera italiana in Africa.

E questa fede la divide con noi il paese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Massaua, 9, ore 17.15 — Il *Corriere della Sera* di Adigrat, 8.

Stamane giunsero il battaglione del bersaglieri, comandato dal maggiore de Stefano, il quarto battaglione di fanteria, comandato dal maggiore de Amicis, più la batteria Bianchini.

" Il generale Baratieri li passò in rivista sotto la fortezza e disse loro che anelava di passare all'offensiva, compiacendosi del pronto arrivo dei bersaglieri, suo antico corpo.

" Le truppe sfilarono magnificamente, nonostante avessero appena allora compiuto le lunghe marcie da Massaua a qui, e il bagaglio ingombrante.

" Echeggiava durante il *défilé* la fanfara dei bersaglieri, ricordante simpaticamente la patria „

L'attacco di Macallè

(S) **Massaua**, 9. — Il generale Baratieri telegrafa in data di Adigrat 9 gennaio ore 11 —

Trasmetto il contenuto di lettere ricevute ora dal maggiore Galliano da Macallè:

Macallè, *giorno 7, ore 8.* — Dalle 7 di stamane si vedono fitte colonne provenienti da Scelicot distendentisi al piano al sud del forte e sparse per la valle.

— *Ore 10.* — E' veduta da sette ad otto chilometri a sud la tenda rossa del Negus tutta attorniata dalle altre bianche.

Continua lo sfilare delle colonne dalla parte di Scelicot.

— *Ore 10 1/4* — Dai nostri piccoli posti nei settori sud e sud-ovest partono alcune fucilate; non so spiegarmi questo movimento in giorno di festa.

— *Ore 10 1/2* — L'attacco si è pronunciato da sud-ovest e sud-est. Le nostre gran guardie si sono ritirate facendo prima saltare l'opera staccata.

Alle ore dodici vi è un momento di sosta.

Un'altra lettera del maggiore Galliano dello stesso giorno 7, ad ore 30, continua: l'attacco momentaneamente sospeso alle ore 12 è stato ripreso; il nemico ha sparato parecchi colpi di cannone a tiro rapido, che però non hanno disturbato il forte.

— *Ore 16.* — L'attacco si venne sviluppando su i fronti eccettuato quello verso Nord. Il combattimento ferve.

L'intero campo di Menelik si è spiegato sopra una estensione enorme. Sinora si notano le perdite seguenti: morti tre ascari, feriti due soldati italiani, tre ascari e una donna.

Si è potuto constatare che il nemico ha subito perdite considerevolissime.

Dopo le ore 16 l'attacco è andato man mano decrescendo d'intensità. A notte è cessato completamente. Il nemico si è ritirato verso il proprio campo.

Sono giunti ora ad Adigrat altri due battaglioni ed una batteria.

Questo dispaccio è venuto più presto di quanto ci aspettavamo a conformare le nostre previsioni ed i nostri timori.

Mentre al quartier generale di Adigrat era messo ancora in dubbio l'arrivo di Menelick, la sua tenda rossa spiccava già in mezzo al campo nemico ad otto chilometri da Macallè, e le sue colonne, in rincalzo di quelle di Maconnen e di Mangascià attaccavano il nostro forte avanzato.

L'attacco principiato alle 10 circa del 7 (facevà il mese preciso del giorioso fatto di Amba Alagi) cessò al dodici della notte, Finora non è annunziato il ritorno offensivo degli scioani, ma questo non può tardare e sarà quasi certamente avvenuto nel momento in cui scriviamo.

Con quale esito?

Contro un nemico meno numeroso, meno preparato e sprovveduto di artiglieria, la posizione di Macallè potrebbe certamente resistere a lungo ed i suoi difensori potrebbero dare parecchio filo a torcere all'assalitore.

Nelle condizioni in cui l'attacco si verifica, non oseiamo arrischiare prognostici. Ci conforta il pensiero che la sua difesa, affidata ad un pugno di valorosi, non sarà, nella peggiore ipotesi, ad breve, nè facca, e che, nel frattempo, una abile iniziativa offensiva del generale Baratieri potrebbe disimpegnare il presidio e costringere l'esercito abissino a mutare obiettivo.

Politica e Diplomazia

Parigi. — Il *Peuple français* annunzia che il Papa sarà rappresentato all'incoronazione del lo Czar da un alto dignitario ecclesiastico. Lo stesso giornale annunzia che nel prendere questa decisione il Papa ha aderito a un desiderio dello Czar recatogli noto dal ministro di Russia presso il Vaticano.

Vienna, 8. — La principessa Maria Luisa di Bulgaria, perfettamente ristessa in salute, ha fatto ieri una passeggiata nella società di Sofia presiedendo il concerto dato nella sala della Sobranje a beneficio degli inondati di Filippopoli.

Vienna, 8. — La *Politische Correspondenz* riceve da Londra che acquista sempre più fondamento la notizia che lord Rosebery si ritiri in breve dalla direzione del partito liberale e che questo si riorganizzi su basi più democratiche sotto la direzione del signor John Morley.

— Lo Czar ha risposto a quanto prima con lettera autografa allo scritto del Sultano recatogli dal vice-ammiraglio Arif Pascià insieme col dono.

Pietroburgo, 7. — L'ambasciatore tedesco, principe Radolin, fu ricevuto ieri dallo Czar a Zarskoje Selo e presentò al sovrano una lettera dell'imperatore di Germania.

Parlamenti esteri

La legge sulla Borsa al Reichstag

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 21, ore 18,20. — Per evitare al discutesse oggi al Reichstag del Transvaal, a preghiera di Marschall, fu tolto dall'ordine del giorno il bilancio degli esteri. Invece se ne discuterà in seno della Commissione del bilancio, che fu convocata dal cambiamento dell'ordine del giorno, nessun'altra relazione essendo pronta per domani e la maggioranza dei relatori essendo ancora assente, neppure essendo pronta la relazione del bilancio delle poste.

In principio di seduta sono al massimo ottanta i deputati presenti ed è aperta la discussione della legge sulle operazioni di Borsa.

Si attende per questa discussione una grande affluenza di deputati, vi sarà una forte battaglia tra i fautori del capitale immobiliare e quelli del capitale mobiliare.

Berlepsch, ministro del commercio, afferma nell'esporre i motivi della legge, che essa è basata sui risultati dell'inchiesta.

Col progetto non si proibisce il giuoco, ma si tutelano le altre classi.

La borsa è per sè stessa una istituzione utilissima, ma gli abusi vanno assolutamente stradicati, lasciandoli aggravare di più non si farebbe che l'interesse degli speculatori, degli speculatori e degli avventurieri.

Perciò l'unico mezzo è il controllo governativo.

Il Commissario Koch, che non può essere considerato come uno spione, ha già fatto ottima prova alla borsa dei cereali, specialmente rispetto ai depositi, i quali sono ora assai meglio garantiti.

Il conte Kanitz osserva che i produttori agrari sono i migliori alleati dei commercianti.

Il Governo, che ha tutelato in questa circostanza gli interessi del commercio, *ottiene grandi applausi* devi farlo sempre anche rispetto ai valori esteri.

L'oratore si scaglia con violenza contro gli speculatori sui cereali.

Koch, Presidente del Reichstag, che presiederà la commissione d'inchiesta sulla borsa, difende il progetto a nome anche Kanitz e Camp.

Nella seduta di domani si attende con interesse il discorso dell'oratore dei socialisti favorevole al progetto.

Il Compromesso alla Camera ungherese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Budapest, 9, ore 18,40. — Alla Camera dei deputati, Ugron, a nome del partito dell'indipendenza, presenta al Governo una mozione, invitandolo a rompere le trattative coll'Austria per il rinnovamento del Compromesso economico e finanziario, mettendola dal fatto che l'Austria non ha alcun Governo parlamentare, quindi responsabile, poichè lo stesso conte Badeni abbia dichiarare trattarsi di un Gabinetto basato unicamente sulla fiducia del Sovrano.

Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, risponde che i negoziati pel Compromesso continuano un obbligo e che non può ammettere la obbiezione sollevata da Ugron, attesochè il Governo austriaco è responsabile verso il proprio Parlamento ed è quindi verso Governo costituzionale.

E quindi doveva dell'Ungheria di continuare i negoziati e manca ogni motivo di troncarli.

Questione d'Oriente

Un attentato.

(S) **Costantinopoli**, 9. — Il Direttore del giornale armeno *Hairenik* fu oggetto di un attentato, rimanendo gravemente ferito.

Nevi e tempesta.

(S) **Costantinopoli**, 9. — Imperversa un violento turbine di neve.

La circolazione dei treni tra Costantinopoli ed Adrianopoli è completamente sospesa.

Nel Mar Nero infuria una spaventevole tempesta. Vi sono numerosi naufragi.

Nuovi conflitti.

(S) **Costantinopoli**, 9. — Vi furono conflitti a Birejhek fra armeni e musulmani.

Le autorità locali ristabilirono prontamente l'ordine. Vi sono 6 morti e 50 feriti.

Gli infortuni sul lavoro

Tra le deliberazioni del recente Congresso operaio di Torino alcune riguardano gli infortuni sul lavoro, per i quali sta dinanzi alla Camera dei deputati, in stato di relazione, un progetto di legge, relatore l'on. Chimirri.

Naturale e logico, pertanto, che questi abbiano la precedenza nell'esame che verranno man mano facendo dei voti espressi nella riunione operaia di Piemonte, che ebbe il merito di procedere sobria. Effetto d'ambiente.

Come misure preventive, diretto a diminuire gli infortuni del lavoro il Congresso ha reclamato:

a) una legge efficacemente regolatrice del lavoro delle donne e dei fanciulli (*è stata già presentata e se ha rispetto l'on. Di San Giuliano, onde è lecito credere che domani voto non tarderà molto ad essere soddisfatto*);

b) la limitazione legale della giornata di lavoro, l'abolizione del lavoro notturno, il riposo settimanale, la determinazione del salario minimo e l'abolizione del lavoro a cottimo.

Sono questioni troppo complesse per essere trattate di straforo. Ma non possono a meno di essere risolute con criteri rigidi ed unilaterali. L'essenziale per l'operaio si è che il lavoro non manchi e che sia sufficientemente retribuito.

Ora se ciò è in fatto e se ciò vuolsi ottenere, non sarà davvero con la esagerazione delle strettezze, entro le quali già si dibattono troppe industrie nazionali, che si raggiungerà facilmente questo fine, ciò deve mirare una sana legislazione sociale.

La determinazione del salario minimo, per esempio, è provvedimento che la dottrina economica condanna e che, praticamente, avrebbe effetti dannosi per l'operaio stesso, la misura della mercede essendo regolata da condizioni di tempo e luogo che sono contingenti e mutabili.

L'abolizione del lavoro a cottimo, oltre che favorisce l'operaio pigro e mediocre a detrimento dell'operaio laborioso ed ottimo, cosa i pochi a detrimento dei più, per talune industrie riuscirebbe assolutamente esiziale. Ha potuto votarla il *petit comité* il Congresso di Torino, non la vorrebbe la maggioranza degli operai veri, per i quali il lavoro a cottimo è stato e sarà sempre il più efficace strumento di miglioramento materiale e morale.

In ordine alle indennità pei casi di infortunio sul lavoro, il Congresso operaio ha formulato deliberazioni, che a molti parranno eccessive e che vanno molto al di là del progetto di legge del ministero.

Fermo il principio che l'assicurazione debba essere obbligatoria *a cura ed a spese* del capo o dell'esercente l'impresa — le *aspirazioni* degli operai concordano in gran parte con le proposte del governo — le differenze diventano salienti sulla misura delle indennità e sul numero delle persone, che dovranno essere assicurate.

Il progetto del ministero limita l'obbligo della assicurazione agli operai, occupati in industrie pericolose e che *impieghino* macchine mosse da agenti inanimati.

Il Congresso piemontese, invece, reclama l'assicurazione obbligatoria di tutti gli operai, senza distinzione, ed estende il diritto dell'indennità anche alla malattia professionale.

A parte la difficoltà pratica di classificare le pretese malattie professionali, che necessariamente varieranno da industria a industria, a noi pare che questo debba essere compito delle libere associazioni di mutuo soccorso, alle quali mancherebbero una delle principali ragioni di esistere, se anche alla *frequente* e *forzata* malattia dell'operaio dovesse, con enorme aggravio dell'industria e di chi l'esercita, provvedere l'assicurazione obbligatoria.

Il progetto del ministero, in caso di inabilità permanente al lavoro, distingue tra l'inabilità totale e la parziale, commisurando la proporzione alla relativa indennità. Ed è giusto che paragoni un diverso trattamento quegli che è posto dall'assoluta impossibilità di qualunque lavoro proficuo, da quell'altro, che può trarre ancora qualche utile dal proprio lavoro.

I congressisti non concedono questa differenza ed hanno torto.

Anche nella misura dell'indennità il distacco è assai lieve. Gli operai piemontesi reclamano, in caso di *inabilità permanente*, un'indennità annua pari a 300 salari giornalieri per la durata di venti anni, da aumentarsi di un quinto dopo il decimo anno, con rivers bilità agli eredi, avvenendo la morte dell'assicurato;

di *inabilità temporanea*, la conservazione dell'intiero salario giornaliero, senza limite di termine.

Il progetto del Governo, accettato dalla Commissione, determina,

per l'*inabilità permanente totale* un'indennità pari a cinque salari annui, ritenendo che un salario annuo corrisponda a 300 mercedi giornaliere, fino al limite di L. 1800; vale a dire un'indennità massima di L. 9000, riversibile, in caso di morte, agli eredi, con la diminuzione del quinto;

per l'*inabilità temporanea* una indennità pari alla metà della mercede giornaliera per tutta la durata dell'inabilità, a principiare dal 6° giorno fino al limite massimo di 360 giorni;

finalmente, *l'inabilità*, sia permanente o sia temporanea, è parziale, le indennità relative sono proporzionalmente ridotte.

Sulle minori differenze passiamo oltre.

Evidentemente, come tutti sempre accadere in tutte le cose di questo mondo, a Torino si è dovuto fare dieci passi indietro per uno già operati del Piemonte, pare a noi, sarebbero stati meglio avvisati, se, pomendosi subito sopra un terreno pratico, avessero mostrato le loro pretese, che sono davvero inaccettabili, come non è mancheremo al dovere di dimostrarlo, quando verrà in discussione il progetto del governo.

Basti il mutare radicalmente, che per un operaio, per esempio assaggenario, un infortunio che le rendesse permanentemente inabile al lavoro, avrebbe diritto ad un buon affare e per lui e per i suoi eredi.

Delle condizioni che sarebbero fatte con le sue proposte, alle varie industrie, il Congresso operaio non ha tenuto alcun conto ed ha fatto male, perchè se l'industria vive in stato permanente di consunzione, la prima a soffrirne è la mano d'opera.

La questione del 20 Settembre

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Torino, 9, ore 13,55 — L'impressione della cittadinanza sul risultato della seduta di ieri del Consiglio comunale è grandissima. I giornali giudicano la situazione come eccezionale e danno certo l'arrivo del commissario regio.

Stamane il sindaco Rignon e la Giunta si riunirono per prendere una decisione, parendo inevitabili le dimissioni in massa.

Venne telegrafato all'on. Crispi pei provvedimenti che si credessero opportuni.

L'*Italie Nouvelle*, organo del partito che diede voce favorevole all'emendamento Scati (clericale) no chiarisce il contegno, dicendo che il voto sul una *spesa nuova* per una *festa nuova*, che lo stesso Parlamento non ha proclamato festa nazionale solamente fosta civile.

La *Piemontese* dice che la condotta della parte liberale e del Consiglio comunale è stata equanime e conciliante, ma oggi l'esperimento condannato e praticato per sei mesi con tanta abnegazione dal sindaco Rignon, si è dovuto troncare dinnanzi alla pertinace intransigenza del partito reazionario.

La *Gazz. del Popolo* commentando la seduta di ieri, dice che fu una disgraziata imprudenza quella del consigliere Goldmann (liberale) il quale può dirsi che diede pretesto alle dichiarazioni clericali dello Scati e alla relativa votazione. Dà quindi lettura ai liberali, dicendo che essi dovranno riparare alle sessioni di sorpresa di sei mesi fa.

Dopo ciò, rendendosi evidente la rottura della tregua, datasi in seno del Consiglio ai diversi partiti, l'arrivo del Commissario regio apparo la sola soluzione possibile.

Torino, 9, ore 22,45. — In seguito al voto di ieri il Sindaco e la Giunta hanno presentate le dimissioni. Si conferma sempre più la voce che è inevitabile la nomina di un Commissario regio.

Questa sera, promossa da un gruppo di consiglieri liberali, ebbe luogo una riunione per decidere sulla condotta da tenere in seguito alla votazione di ieri sera.

Intervennero 27 consiglieri e venne comunicata la deliberazione presa nell'adunanza della Giunta di stamane.

Si crede che anche i consiglieri liberali seguiranno l'esempio del Sindaco e della Giunta, dimettendosi.

ARMI ED ARMATI

La difesa nazionale.

Il *Giornale militare* ha pubblicato il seguente riparto delle diverse classi, tattora obbligate al servizio militare:

Esercito permanente.

1. Categoria delle classi 1867, 1868, 1869, 1870, 1871, 1872, 1873, 1874 e 1875.

1. Categoria delle classi 1864, 1865 e 1866 limitatamente alle Compagnie operai d'artiglieria.

2. Categoria delle classi 1867, 1868, 1869, 1870 e 1871.

Milizia mobile.

1. e 2. Categoria delle classi 1861, 1862, 1863, 1864, 1865 e 1866 (esclusi i militari ascritti all'arma di cavalleria, ai carabinieri reali ed alle Compagnie operai di artiglieria).

Milizia territoriale.

1. e 2. Categoria delle classi 1855, 1856, 1857, 1858, 1859 e 1860.

1. Categoria delle classi 1861, 1862, 1863, 1864, 1865 e 1866 (limitatamente all'arma di cavalleria e dei carabinieri reali e per le prime tre anche alle Compagnie operai di artiglieria.

2. Categoria di tutte le classi da quella dei nati nel 1857 a quella della leva 1875, tosto chiamata alle armi.

La marina degli Stati Uniti.

(S) **Washington**, 9. — La Commissione navale del Senato si pronunziò in favore dell'aumento della marina.

Il ministro della marina, Herbert, chiede la costruzione di dodici torpediniere.

Servizio ippico francese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 9, ore 13,20. — Fu convocata la Commissione del Consiglio Ippico incaricata di studiare l'aumento e il miglioramento dei cavalli per l'esercito.

Il comandante al Madagascar.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 9, ore 13,30. — Il generale Duchesne, comandante la spedizione francese al Madagascar, richiamato in Francia e destinato al corpo d'esercito di Marsiglia, sarà sostituito dal generale Voyron, che aveva finora comandato le sole truppe della fanteria di marina.

La questione del Transvaal

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

A Londra.

(S) **Londra**, 9. — I giornali constatano che la crisi del Transvaal è terminata. Essi sperano che l'imperatore Guglielmo riunsierà alle proteste di aggressione e ripetono che l'Inghilterra manterrà ad ogni costo la sua alta sovranità sul Transvaal.

Ieri vi fu un *meeting* a Hyde-Park. La folla maltrattò gli oratori socialisti olandesi e tedeschi i quali biasimavano Jameson.

Lo *Standard* ha da Vienna che è incastto che l'Austria si proponga d'intervenire fra la Germania e l'Inghilterra relativamente alla questione del Transvaal.

(S) **Londra**, 9. — L'ambasciatore di Germania, conte di Hatzfeldt, ebbe iersera una lunga conferenza con lord Salisbury riguardo al Transvaal.

A Berlino.

Berlino, 9, ore 20.42. — La consegna di Jameson decisa dal Presidente Krüger, d'accordo colla Germania, ha prodotto qui grande impressione.

Al Reichstag

Berlino, 9 — Nell'intrapendersi la discussione del progetto di riforma della legislazione sulla borsa, il conte Kanitz del gruppo agrario, prima di parlare della questione dell'ammissione dei valori esteri nelle contrattazioni di borsa, ha espresso la sua alta soddisfazione per la energica attitudine del governo tedesco di fronte ai recenti avvenimenti del Transvaal. (*Approvazioni su tutti i banchi*).

A Parigi.

Parigi, 9, ore 18,30 — Produceno viva sensazione gli ottraggi che continuano a Londra contro l'Imperatore Guglielmo. Tanto più grave che vi partecipano tutte le classi sociali.

Il governo fa qui informato che il lavoro è fabbrile negli arsenali di Portsmouth, Chatam e Devenport. E' però inesatto siano state richiamate le riserve; solo gli ufficiali di marina in licenza furono richiamati.

Gli inglesi sostengono che gli Stati-Uniti finiranno col fraternizzare con loro, condannando la condotta dell'Imperatore; e annunciano che il Portogallo dichiarerà la sua neutralità.

Parigi, 9. — Il *Jour* smentisce le voci d'un accordo contro l'Inghilterra tra la Francia e la Germania. Lo dichiara impossibile.

La Francia seguirà gli avvenimenti secondo il proprio interesse. Il *Jour* conchiude esclamando: — E' prossima l'ora della giustizia!

Il *Temps* constata l'unanimità con cui l'Europa condanna l'incursione britanna, e confida che essa condannerà anche altre iniziative. Teme che le esalitazioni della società e della stampa inglese rendano inevitabile il conflitto.

Le domande del Transvaal.

(S) **Capetown**, 9. — Si ha da Pretoria che il Governo della Repubblica Sud-Africana *segue dalla Chartered Company* un indennizzo enorme, nonchè il bando di Jameson e di Sir Cecil Rhodes.

Le domande di Krüger.

Londra, 10, ore 0,19. — Telegrammi dal Capo confermano che Krüger chiede l'abrogazione del trattato di Londra del 1884, l'annullamento dei privilegi alla Chartered-Company, l'abbandono dei diritti di proprietà dell'Inghilterra sulla baia di Delagoa e sulla ferrovia, il bando perpetuo di Rhodes e Jameson dall'Africa, una indennità di mezzo milione di lire sterline per la violazione del territorio del Transvaal e la moderazione mostrata dai Boeri contro i suoi assalitori.

Queste domande si ritengono esorbitanti. Il governo vi opporrà quindi un energico rifiuto.

Giudizio inglese sulla Germania.

Londra, 10, ore 0,40. — Riguardo alla situazione creata dal messaggio dell'Imperatore Guglielmo a Krüger, prevalgono opinioni ottimiste, malgrado si asserisca che la Germania ottenne la promessa di appoggio della Russia.

Chamberlain a Krüger.

Londra, 10, ore 1,6. — Il ministro delle colonie, Chamberlain, telegrafò a Krüger, esprimendogli la soddisfazione della Regina per la decisione presa di sospendere di consegnare i prigionieri alle autorità inglesi.

La congiura.

Pretoria, 9. — Si assicura che le autorità inquirenti raccolsero i quali provano che i disordini furono interamente dovuti ad un complotto che mirava all'annessione della Repubblica Sud Africana alla Colonia del Capo.

Il Portogallo neutrale.

(S) **Lisbona**, 9. — Il Portogallo si mantiene neutrale rigardo agli avvenimenti del Transvaal.

Esso non permetterà nè ai tedeschi, nè agli inglesi di sbarcare sul suo territorio o di traversarlo.

Una grande sorpresa.

Londra, 10, ore 1. — Questa sera nei circoli parlamentari si affermava che l'Inghilterra avesse concordato col Portogallo l'acquisto della baia di Delagoa.

(S) **Londra**, 9. — Corre voce che l'Inghilterra abbia comprato la baia di Delagoa.

Giudizio di Bismarck.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 9, ore 18,30. — Le *Hamburger Nachrichten*, in un articolo, nel quale si riconosce generalmente lo stile di Bismarck, scrivono: " Gli Stati latini hanno bisogno d'impresse clamorose, Tunisi o il Madagascar, per abbagliare le masse e consolidare governi e dinastie. Invece la Germania non parò farne a meno.

Conseguita l'unità tedesca, essa deve tutta concentrarsi nella politica interna. Si deve anzi augurare al governo tedesco di non riuscire in nessuna impresa coloniale; stornando da essa le energie ed aumentare la prosperità interna del paese e tutelarne la pace „.

L'articolo è interpretato come un biasimo agro-dolce di Bismarck per la partecipazione tedesca all'affare del Transvaal.

Berlino, 9, ora 1 — Il *Lokal Anzeiger*, le cui informazioni sono attendibilissime, annunzia che dietro le istanze reiterate dell'Imperatore Guglielmo, il principe di Bismarck verrà qui il 1° corrente per l'anniversario della proclamazione dell'impero tedesco ed alloggierà al Palazzo reale.

Assisterà poi, con permesso speciale, in carrozza alla parata e al pranzo di gala e ritornerà a Friedrichsruhe la sera. Anche i due figli del principe conte Herbert e Guglielmo sono invitati.

E' già designato il colonnello che dovrà fare il servizio d'onore presso il principe di Bismarck.

Atti del Governo

La **Gaz. Uff.** del 9 contiene:

Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni — Regi decreti che convocano rispettivamente i Collegi elettorali di Castellammare di Stabia (Napoli 1°) e Teano (Caserta 3°) per l'elezione del proprio deputato.

Nuovi uffici telegrafici. — Il giorno 3 corrente in Villanova (Cuneo), provincia di Brescia, ed il successivo giorno 4 in Raffaele Jarta, il quale rimase ucciso insieme col ripote Cesare Carta. Accorsi i carabinieri avvenne un conflitto coi grassatori, con scambio di numerosi colpi di arma da fuoco, rimanendo gravemente ferito il carabiniere Canzani ed uccise il giovinetto Antonio Pilia che transitava in quel momento per la via.

La torpediniera scomparsa

Luino, 9 — La notte scorsa, a minuti 30, imperversando un violento uragano, in seguito ad un forte colpo di tramontana, è scomparsa la torpediniera numero 19, addetta al servizio di sorveglianza doganale sul Lago Maggiore. Si crede che l'equipaggio sia perduto.

La torpediniera n. 21 si è recata su luogo, ove si crede si trovanto il naufragio.

Brissago, 9 — Secondo le voci che qui corrono, nel momento in cui la torpediniera n. 19 si è sommersa, le caldaie sarebbe scoppiate.

Il ministro avrebbe preso provvedimenti.

I dodici membri componenti l'equipaggio sarebbero periti.

(8) **Luino**, 9. — Fino alle ore 17 non si aveva alcuna notizia dei 14 uomini componenti l'equipaggio della torpediniera N. 19. Si ritengono perciò tutti perduti.

La bufera nel Milanese.

Milano, 10, ore 1.10. — Dalla provincia segualoni gravissimi danni per la bufera ed il vento di ieri notte.

A Lissone (Brianza) precipitò il fumaiuolo della Stabilimento di tessitura Pesenna, sfondò il tetto delle officine, gnastando il macchinario.

Il danno fu di 50 mila lire ed è sospeso il lavoro.

Un distretto quasi iguale cascidde a Busto Arsizio allo Stabilimento di filatura Candiani.

Tempesta all'Elba.

(8) **Portoferraio**, 9. — Una violenta tempesta imperversa da stanotte.

Una pioviera eccezionale è caduta in tutta l'isola dell'Elba.

Il terremoto in Persia.

(8) **Teheran**, 9. — Un terremoto ha distrutto il villaggio di Zanjabad facendo 300 vittime.

Il proletariato dell'intelletto

Una questione grave, che comincia a preoccupare seriamente i paesi civili, è quella del numero sempre crescente di giovani che frequentano i corsi universitari e, per conseguenza, del numero sempre crescente di persone colte ed istruite che non trovano i mezzi, per quanto modesti, di campare la vita.

Ernest Renan ha pubblicato, per quanto riguarda la Germania, un interessante studio su questo argomento, dal quale risulta che la frequenza nelle Università tedesche è più che raddoppiata nel corso degli ultimi venti anni.

Ne è derivata una pletora nelle professioni, cui dette luogo, specialmente medicina e diritto, che non trovando più collocamento nelle professioni pubbliche, del pari affollate, genera un proletariato di gente istruita, che è il più pericoloso di tutti per la società.

A fianco di questo l'Ernst ha pubblicato la statistica proporzionale degli studenti universitari per 100,000 abitanti, nei principali paesi d'Europa. (Media dal 1886 al 1891).

Germania	48,0	Svizzera maschi	50,4
Austria	55,5	id. femmine	5,2
Italia	51,3	Danimarca	47,1
Francia	42,6	Norvegia	76,6
Belgio	82,3	Svezia	57,3
Olanda	45,4	Russia	9,9

Come si vede l'Italia tiene un posto molto alto nella scala, e se vi aggiungiamo gli insegnanti che escono dai politecnici e dalle scuole superiori d'ingegneria e che non figurano nelcorsi universitari propriamente detti, si comprende di qual grosso contingente nazionale conti ogni anno, nel nostro paese i disgraziati battaglioni del proletariato intellettuale.

Poichè bisogna notare che mentre l'Inghilterra, la Germania, la Francia, il Belgio, possiedono grandi colonie dove anche l'attività intellettuale ha modo di applicarsi proficuamente, l'Italia non ha nulla di tutto questo, e i suoi laureati disoccupati dei penitenti della penna sono infinitamente peggiori che negli altri paesi.

Donde la resa agli impieghi, la questua di una occupazione qualunque, che rende precaria e difficile la posizione di una gran parte dei giovani della media e piccola borghesia.

Specificando la triste sorte riserbata agli spostati in Germania, nelle diverse professioni, l'Ernst parla di professori di filologia e di scienza, che per vivere danno lezioni per 50 o 60 centesimi all'ora.

Tutti coloro che non hanno una posizione ufficiale vivacchiano a stento e miseramente.

Giornalisti, artisti, attori, fatta eccezione di pochissimi, conducono una esistenza miserabile, formando quella " bohème „ internazionale dove raccolgono le reclute il socialismo e l'anarchia.

Una buona legge sull'insegnamento classico ed universitario potrebbe dunque avere una portata molto maggiore, sotto il rapporto sociale, della semplice soluzione delle questioni didattiche.

Un nuovo Stato in America

Il presidente Cleveland ha firmato, sabato mattina, un proclama che eleva definitivamente il territorio federale dell'Utah al grado di Stato della Unione americana.

La Repubblica americana conta dunque quarantacinque Stati e la sua bandiera porterà d'ora in poi 45 stelle ed una Senato avrà 90 membri.

Si sa che l'Utah è abitato in parte dai Mormoni poligami che lo fondarono, ma che dovettero cedere il potere ai Gentili, attualmente in maggioranza. Siccome la costituzione federale interdice la poligamia come gli altri attentati contro la morale pubblica, questo costume è d'ora in poi abolito col proclama presidenziale, il quale non avrà effetto retroattivo. Esso ha invalida infatti i matrimoni contratti finora nell'Utah sotto il regime della poligamia, ma interdice che in avvenire vi sia chi abbia già una o più mogli, possa sposarne un'altra.

Questa è la questione che avrà maggiore influenza l'ammissione dell'Utah nell'Unione, poichè è molto tempo che la sua popolazione e la sua ricchezza giustificavano questa misura.

Già il presidente Harrison nel 1892 aveva emanato un proclama concedente l'amnistia ai Mormoni e " I Santi degli ultimi giorni „ si sono assegnati a cessare di fare dei neofiti dal punto di vista della poligamia per divenire cittadini d'uno Stato completamente autonomo.

Si aggiunga che la Costituzione dell'Utah, nello stabilire la monogamia, ha nello stesso tempo concesso il diritto di suffragio.

Così termina un capitolo pittoresco della storia degli Stati Uniti.

Esso cominciò colla emigrazione in massa di Brigham Young e dei Santi degli ultimi giorni, che fuggirono la civiltà e le sue leggi e che non esitarono, dopo aver messo il deserto fra loro e il Governo, a versare dei fiumi di sangue ed a commettere dei massacri, resistiti venti anni ignorati, per rimanere nel loro isolamento.

Si sa che durante più di un quarto di secolo questa strana società, Chiesa all' un tempo patriarcale, comunista e politica, sussistè sulle rive del gran Lago Salato. L' invasione dei Gentili, attirati dalla ricchezza del suolo, mise un termine all'èra puramente mormona. Oggi tutto è finito.

Invenzioni e scoperte

Una scoperta fotografica.

In questo momento a Vienna si parla molto della scoperta fatta dal prof. Röntgen, che sarebbe destinata a operare, conformandosi, una vera rivoluzione nel campo della fisica e della medicina.

La scoperta consiste nel fotografare, mercè i raggi che si sprigionano da un cannello di vetro di Crookes su una piastra ordinaria, ogni oggetto attraverso il quale questi raggi passano.

I soli corpi che questi raggi, finora ignoti, non possono traversare, sono i metalli e gli ossi. Si può fotografare così la mano viva e con la cassetta chiusa, perchè i raggi traversano nientemeno che il legno e perfino il legno che si pone dinanzi alle piastre sensibili. Si possono pure fotografare gli oggetti chiusi dentro una cassetta di legno.

Questi raggi, che si sprigionano dal cannello di vetro di Crookes, riescono ad attraversare pure le parti molli del corpo umano, come se fossero di vetro. Se gli esperimenti, che già sono incominciati nei laboratori di fisica a Vienna, daranno buoni risultati, la scoperta avrà una grande importanza per la diagnosi delle lesioni e per le malattie delle ossa, perchè il medico potrà studiare la parte lesa, senza sottoporre il paziente a dolorose operazioni di ricerche.

Scienza. — La regina Amelia di Portogallo, che studia medicina all'Università di Lisbona, ha dato ora gli esami di secondo anno ed è passata con lode.

Le due esecuzioni di Melun

Parigi, 8. — Furono ieri ghigliottinati a Melun certi Mira e Vanhamme, due sciagurati, non ancora giunti al ventesimo anno di età, che avevano assassinato e gettato nella Senna un povercllo per rubargli venti franchi.

Il palco venne eretto innanzi al cimitero del paese, tra un folto di alberi, sopra uno dei quali, due anni avanti, nella stessa circostanza di un'altra esecuzione, era salito il Mira. Un vecchio sergente tentò invano di fallo discendere; egli non volle obbedire finchè non si fu sazialo dello spettacolo atroce.

Il fatto era noto a Melun e fu da tutti ricordato.

Teatri ed Arte

Lirica — Al teatro della Monnaie a Bruxelles procedono attivamente le prove di una nuova opera *Jean Marie*, che il giovane maestro italiano Raggaianti, morto l'anno scorso, aveva lasciata incompleta, ciò prova dell'istrumentazione, che è stata testè terminata dal maestro Paolo Gilson.

— La signora Lucca e Tarenstan ha ottenuto un prolungamento del suo permesso dal Teatro dell'Opera di Vienna per creare a Torino la parte di *Savitri* nell'opera del maestro Canti.

La Società musicale di Torino ha conferito alla signora von Tarenstein, per incarico speciale della duchessa Isabella di Genova, il diploma d'onore per l'arte e la scienza.

Concerti — Domenica scorsa ha avuto luogo a Bruxelles, nella sala del Cirque Royal, il primo concerto della Società sinfonica creata dal violinista Eugenio Ysaye.

L'orchestra ha suonato in modo inappuntabile la *Sinfonia* in do minore di Beethoven, un poema sinfonico di Bingen, *Légende* dello stesso, signor Enrico Dupare e *Joyeuse marche* di Chabrier.

La signorina Clotilde Kleeberg, la famosa pianista, è stata lungamente applaudita dopo l'esecuzione dei suoi pezzi.

— La celebre Albani, accompagnata dal signor Norman Salmond e dal signor Lane Wilson, parte a giorni per una tournée di concerti nel Canadà e negli Stati orientali della Repubblica nord-americana. Essa ritornerà poi a Londra per prepararvi alla grande stagione del Covent Garden.

Drammatica. — Alla Porte Saint-Martin sono cominciate le prove di *Thermidor* di Sardou. Dal'autore ha aggiunto dei quadri al testo primitivo, *Robespierre* è la *Convenzione* e *La dernière Charrette*.

— *Il diritto d'amare* del Nordan non è piaciuto a Torino. Come diceanno altra volta, a proposito della rappresentazione di questo dramma, datasi a Napoli lo scorso anno, il Nordan ha avuto il torto di dimostrare ciò che per il pubblico non aveva bisogno di dimostrazione.

Varie. — Il *Daily News* ci alcuni casi di minimi fatrpilli nei teatri di Londra. Una sera al Drury Lane, col *Conte* di Milton, eseguito da una buona Compagnia, l'attore Terriss, che fa studio e attrattanto ne fece Ernesto Rossi coll'*Amleto* in italiano.

L'opera *Robin Hood* di Macfarren, col popolare tenore Santley, veniva eseguita all'Her Majesty's Theatre, un incasso di circa 14 lire sterline, e una volta alla Gaiety, con una buona Compagnia e una buona produzione, non si incassarono che 2 lire sterline e 17 scellini.

Ma il *minimum* fu probabilmente fatto al St. James's Theatre, dove colla *Fille de Madame Angot* la Francese non si incassarono che 14 scellini!

— Da Parigi apprendiamo che partenza per l'Italia del signor Gailhard, il direttore dell'Opera di Parigi. Il signor Gailhard si fermerà a Milano e quindi si recherà a Roma, dove soggiornerà per una quindicina di giorni.

Parigi, 9. — La Patti è arrivata. Canterà sabato, nella grande arena a beneficio del monumento a Florian, la parte cantabile della pantomima *Mirka l'incantatrice*.

Parigi, 9, ore 22.20. — E. Zola, modificando il programma di ospitare a tutti i seggi resteranno vacanti all'Accademia, rinunzia di presentarsi al seggio di Lesseps. Egli non porrà la sua candidatura che a quello di Dumas figlio.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VI Sezione.
Una madre esemplare!

Presidente cav. Simonetti.

Questa sezione condannò a 50 giorni di reclusione Fusconi Virginia, che insieme alla propria figliuola Laura, di anni 10 rubava dei piatti nelle mostre del negozio Finocchi.

Evidentemente trattavasi di una miserabile, su cui il tribunale non ha voluto aggravare di soverchio la mano, e ha fatto bene.

Dif. l'avv. Barboni-Fontana.

VII Sezione.
Il ragazzaccio.

Presidente Cicoli.

Capriato Felice, di anni 17 romano, commesso al banco del lotto esercito da Fortunato Lauri credette bene, la sera del 20 settembre scorso, di portarsi via, assieme a varie somme, il solito le lire 40 delPincasso giornaliero del banco.

Ieri, il Capriato veniva condannato in contumacia a 6 mesi di reclusione e 100 lire di multa.

VIII Sezione.
I soliti furti.

Presidente Resemando.

Avanti questa sezione compariero Colazza Alfredo, Galloni Giovanni e D'Amore Giovanni imputati i primi due di furto di una pezza di panno del valore di lire 70 in danno del negoziante De Benedetti Colombo e l'altro di complicità in detto reato.

Il tribunale condannò il Colazza, come autore principale a 9 mesi di reclusione e gli altri due a mesi 7 della stessa pena.

P. M. il sost. proc. Buonomo: dif. gli avv. Quirino Amici, Ascarelli e Di Benedetto.

IX Sezione.
Pel furto al vicolo Brunetti.

Presidente Gonnella.

Fu assoluta in questa sezione Armida Buttora, domestica, accusata di avere con consigli facilitata l'opera di ladri, rimasti ignoti, i quali, penetrati in casa del signor Alfonso Gallo, presso il quale la imputata stava al servizio, rubava dei gioielli del valore di lire 4000.

Il tribunale, conforme alla valente requisitoria del P. M. avv. Mortara magistrato imparziale quanto abile, assolveste la imputata dalla imputazione.

Dif. l'avv. Argenti.

Ufficio del Pubblico Ministero.
Corte di Cassazione.

Procuratore generale: S. E. il senatore Francesco Auriti.

Avvocato generale: S. E. il senatore Attilio Pascale con titolo di Procurator generale.

Sostituti Procuratori generali: Felici comm. Augusto, Quarta comm. Diego, Cusenza comm. Vincenzo, Bertoletti uff. Gustavo, Marullio uff. Pietro, Hermite uff. Francesco, Criscuolo comm. Enrico, Baracano uff. Matteo.

Segretario della Procura generale: Sansonetti cavalier Francesco con titoli e grado di Procuratore del Re.

SPORT

Il grande assalto Pini-Rue.

Il grande assalto Pini-Rue, già segnalatoci dal telegrafo, avrà luogo, come è noto, il 2 febbraio, e fu organizzato dalla Società di incoraggiamento per i maestri di scherma di Parigi. La durata dell'attacco è fissata a quaranta minuti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 10 Gennaio 1896 — S. Paolo eremita.
Luna il solo alle ore 7.30 m. - Tramonta alle 4.56 s.
Luna la luna alle ore 2.34 m. - Tramonta alle 6.44 s.
Quarantore. — Chiesa del SS. Sacramento Gesù dal giorno 10 al 12.

BOLLETTINO METEORICO

9 gennaio 1896.

Europa pressione elevatissima intorno Isole Britanniche e mare Nord, alquanto basse penisola scandinava; depressione isole polari e vico a alto Ovest. Terrore. Calais, Amburgo 766; Zurigo 752; Hermannstadt 754; Portoferraio 758.

Italia 24 ore: barometro notabilmente discese; nevicata Emilia, Romagna, Umbria, Marche, Abruzzi, pioggierella nevicate Calabria e Sicilia orientale; venti forti molte stazioni, temporalesco. Grave alla media Italia; temperatura diminuita, brinate gelate.

Stamani cielo sereno coperto Nordovest qua la Sud; nevoso Romagna ed Alto Appennini, coperto Sardegna, tramontana a greco Italia media superiore; barometro 761 Valle palano, 759 Malta, 757 Genova, Poliastro, Palermo, Teuisi, Tolone, depresso 755 alto Trevigno.

Mare agitato costa liguria e Sardegna, poco agitato altrove.

Probabilità: venti forti settentrionali; cielo coperto con pioggie e neve; mare agitato od agitatissimo.

O. O.

Spiegazione del Pasatempo precedente:
LUMINO - MULINO.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorni 8 e 7 gennaio.
Nati 24 ore: maschi 4 nati morti
Morti 35 dai quali 17 sotto i 7 anni
e 2

De Santis Ottonio di Antonio, 7
Korff Bianca, 65
Cecchini Maria fu Girolamo, Roma, 86, nubile
Palmica Francesco fu Tommaso, Napoli, 79, ved.
Marcucci Celeste fu Giuseppe, Roma, 62, nubile
Guidi Giulia di Francesco, Roma, 6 mesi
Rossi Giovanna fu Giuseppe, Pisoniano, 83, id.
Gatti di Pianciteroma M. Luigia fu Saverio, Roma, 47, id.
Caffoni Domenico di Giovanni, 14, 75, celibe
Clementi Eugenio di Giuseppe, Roma, 17, nubile
Pagani Luigi, Cassalino, 84, id.
Pagani Livia fu Angelo, Roma, 38, nubile
Songe Vittoria fu Domenico, Cupramo, 46, coniug.
Milioni Domenica di Francesco, Roma, 53, id.
De Marchi Rosa fu Girolamo, Sampierdarena, 56, id.
Ciampi Giuseppe fu Tommaso, Roma, 57, coniug.
Marioni Lorenzo fu Domenico, Marano, 67, ved.
Faliella Giuseppe di Vincenzo, Roma, 17, nubile
Sampi Leopoldo fu Giovanni, Arcoli, 19, id.
Esparza Rosa di Stefano, Roma, 36, id.
Gubinelli Maria fu Carlo, Camerino, 66, ved.
De Cesari Domenico di Giuseppe, Roma, 1 mese
Landini Cesira di Antonio, 22
Croci Amabile fu Nicola, Sezza Palomba, 63
Zeppieri Angelica fu Vincenzo, Terni, 76, ved.
Dominici Teresa fu Simone, Borgo S. Pietro, 37, id.
Vago Francesca fu Ferdinando, Roma, 73, nubile
Cenca Pasquale di Pasquale, Arcoli, 19, id.
Spagnoli Eugenia fu Gio. Batta, Cuneico, 84, ved.
Bianchi Ernesto di Ernesto, Rocchetti, 24, id.
Landi Domenico fu Bartolomeo, Roma, 83, ved.
Lemori Annibale di Augusto, Roma, 35, celibe
Silvestri Giuseppe fu Antonio, Roma, 36
Colonarel Sebastiano fu Pietro Ant., Sant'Angelo, 63, con.
Masi Pio fu Gaetano, Marino, 40, id.
Vignali Pietro fu Agnolo, Velletri, 80, id.

Nell'impossibilità di poter rispondere personalmente a tutte le numerose lettere di gentili assabilità hanno preso parte alla dolorosa perdita del Conte,

STANISLAO SEVILLA Y VILLAR

la vedova per mezzo del periodico ringrazia vivamente.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Incendena Sanzza di Verona. - 18 gennaio - appalto spaccio all'ingrosso sali e tabacchi - Adriatico (Salerno).

Comune di Roma. - 17 gennaio - Fornitura di legna, fascine, carbonelle, carbone: Lotto I. L. 6000; carbone carbolitè, coke nazionale ed inglese Lotto 2. L. 3000.

Immobili in Roma. - 14 febbraio - 1. sca. del Tribunale - Casamino in via Principe Eugenio e Calvoli numeri 66-72 - L. 94,102.

- Castrino, 2. p. sca. 9-17 - L. 185,247.
- Casamento c. s. n. 19-23 - L. 69,390.
- Casamento in via Rinaudi n. 7-15 - L. 54,986.
- Casamento in via Lamarmora n. 5-6 - L. 84,327.
- Casamento, ai Prati, angolo via Marcantonio Colonna e Pompeo Magno, lettere A-G. - L. 167,062.

Guida del Forestiere (Vedi quarta pag.)

Dalla Provincia romana

L'assassinio di Bauco.

Frosinone, 8. — (*A. F.*) Eccovi i particolari dell'assassinio consumato ieri in Bauco.

Costantino Di Pietro, ivi nato, ora un bel giovane di 25 anni molto conosciuto ed amato in paese.

Egli amoreggiava da tempo con una tal Rosa Cocco e l'amava spasimo se non si fosse recisamente opposto il padre di lei.

Un bel giorno però la Rosa fugge dalla casa paterna e va a convivere con l'amante per circa due mesi.

Persuasioni, preghiere, minacce e torna dal padre che l'accoglie e dopo poco tempo la persuade a sposare il Fratarcangeli, colui che doveva divenire in seguito l'assassino del povero Fevoli.

Il movente del delitto non è ancora ben determinato, ma sembra che il Fratarcangeli mal sopportasse le cicche, che il paese faceva per aver egli sposata colei che era stata di un altro e facesse proposito di far sparire chi di tali cicche era cagione.

Fatto è che avendo sorpreso solo il Fevoli, mentre se ne tornava a casa, gli inferiva senza dir verbo una tremenda coltellata all'inguine, due alla coscia destra ed un'altra al ventre.

Il disgraziato cadde a ridosso di una siepe e di lì nel terreno sottostante. Tentò di sollevarsi, ma l'assassino gli lanciò contro una grossa pietra, che lo fece ricadere per non più rialzarsi.

Ancora non è stato rintracciato l'assassino, ma ciecò che verrà a costituirsi oggi o domani a Frosinone.

Ciò chi dice d'averlo visto in un paese vicino e che di lì abbia mandato una donna a vedere se il Fevoli fosse morto.

Nella città perdura ancora l'indignazione per il truce misfatto.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Francobolli rari.

Il *Figaro* racconta che un tale ha trovato, sopra un vecchio conto, quattro francobolli, che valgono più di 30,000 lire, a quanto gli assicurano i soci esperti.

Sono francobolli dell'isola Maurizio, prima emissione, effigie con diadema a sinistra, rossa sopra azzurro.

In tutto il mondo non esistono che quattordici esemplari di questi francobolli, uno dei quali fu rinvenuto a Londra, come dicemmo a suo tempo nello scorso novembre per 340 lire sterline (8500

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 5,7 — minimo: 0,7 sotto zero.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in privata udienza il Consiglio direttivo del Circolo Savoia, composto del presidente del Circolo, on. Calenda de' Tavani, del comm. Caroselli, del comm. Ercole Rana, dei signori Cisotti e Bighetti e del prof. Facelli.

S. M. si trattenne lungamente con essi ed accennando agli avvenimenti d'Africa disse avere fermissima fiducia nel buon esito della campagna. Parlò di vari incidenti con la maggiore affabilità.

S. M. ricevette quindi in separate udienze il senatore Parenzo, lo scultore Ximenes ed il senatore Medici.

— Il 14 corrente le LL. MM. offriranno un pranzo al Corpo diplomatico.

— S. M. la regina, il quale il prof. Mazzoni ha fatto omaggio della sua pubblicazione " Neotralità del forti in guerra „, si è compiaciuto nominare di motu-proprio il prof. Mazzoni a cavaliere dei Santi Lazzaro e Lazzaro, facendogliene tenere le insegne.

Vaticano. — Ieri mattina, il Papa riceveva in udienza i procuratori dei Patriarchi Orientali, Giuseppe Hadoe ed il Patriarca dei Siri, Samuel Giamil del Patriarca Caldeo e Gabriele Gardabi del Patriarca dei Maronici, i quali presentavano al Papa gli auguri pel nuovo anno.

— Fu pure ricevuto il pastre Luigi Soullier, superiore generale degli oblati di Maria.

Servani al Pantheon. — Iermattina, alle 8, in tre carrozze di Corte, le LL. MM. il Re e la Regina si recarono al Pantheon per assistere alla messa funebre, celebrata in suffragio del Gran Re.

Erano accompagnati dalla marchesa di Villamarina, dalla contessa di Tarcisna, dal generale Ponzio-Vaglia, dai marchese Ferdinando Guiccioli, dal generale Apellius, dal magg. Santi, dal comm. Simone Pacini e dal marchese Del Grillo.

Le LL. MM. furono ricevute dal cappellano di Corte, mons. Anzino e dal presidente del Comitato dei Veterani, senatore Massarucci.

Celebrò la messa monsignor Bottei.

S. M. la Regina vi assistette in ginocchio.

Prestavano servizio alla tomba del Padre della Patria i presidenti delle Società dei Reduci: Brugnesi di Milano, Daquino di Napoli, Mazza di Torino, Castellani di Sassari, Arrivabene di Firenze, Basile di Palermo. Ciera anche il segretario del Comitato, capitano Werner.

Terminata la messa, le LL. MM. si trattennero per alcuni minuti affabilmente con tutti, ringraziando i veterani per aver voluto assistere con patriottico pensiero alla mesta cerimonia.

Alle 8,35 i Servani lasciarono il Pantheon, rispettosamente salutati dalla folla adunata all'ingresso del tempio.

La commemorazione popolare. — Malgrado il tempo rigido - una giornata d'inverno - vivissimo fu il concorso rimasto la dimostrazione delle Associazioni popolari al Pantheon.

Fin dalle 9 e mezzo in piazza del SS. Apostoli cominciavano ad adunarsi le Associazioni. Alle 10 si contavano 50 bandiere.

Il freddo fece anticipare la partenza e verso le 10 e un quarto il corteo precedulo da un drappello di guardie municipali e dal concerto comunale mosse alla volta del Pantheon.

Ne facevano parte le seguenti Associazioni:

Reduci partiti battaglie (4 bandiere; con corona; Reduci di Terni (1 bandiera); Reduci di Napoli Ex-bersaglieri A. Lamarmora; Rappresentanza reduci e fratellanza militare di Firenze; Fratellanza militare Umberto I; Veterani 48-49 (tassa forza); Veterani 49 di Roma; Previdenza sarti; Circolo monarchico universitario; Circolo Cocchi Enaunele; Unione monarchica liberale; Circolo Cairoli; Collegio parrocchieri; Croce urchina e Istituto tecnico (con corona; Canadà accole comunali; M. S. sarti con corona; Vaccari; Scuole.

Il corteo, al suono della marcia reale, percorrendo piazza Venezia, via Plebiscito, Corso V. E., via Cesari, piazza e via Minerva giunse verso le 10 e mezzo in piazza del Pantheon scbierandosi innanzi alla fontana fornato dalle guardie di città e dai carabinieri.

Intanto i vigili col gonfalone del Comune e le guardie municipali a cavallo della fanata prendavano posto sotto il pronao del tempio.

I concorrenti municipale stunava un programma di circostanza.

Alle 10.35 il cons. prov. Breaciaglia con tre nacieri della Deputazione provinciale, deponeva a nome della Provincia una splendida corona di fiori, dopo la quale giungeva una rappresentanza della R. Università con la bandiera, composta del Rettore Della Vedova, dei professori Todaro, Filomusi e Toscani, inoltre a numerosi studenti.

Alle 10.45 il sindaco Torlonia, i consiglieri municipali giungeva in Giunta. Erano presenti gli assessori Gallippi, Bonacci, Palombo, Coltellacci, Kock, Cremonesi, Balduzzi, Colonna, e il segretario generale del Comune comm. Valle.

Mentre gli assessori si fermavano nel registro dei visitatori due uscieri municipali deponevano sulla tomba una bellissima corona di fiori artificiali splendido lavoro della nostra scuola professionale.

La Giunta era preceduta dagli ispettori algori Ficarelli, Doni e Polito e dai veterani di guardia comm. Camillo Signorini, Gennaro Sansone, Enrico Radini e Giuseppe Severato.

Dietro la Giunta il tempio le Associazioni sfilarono fnnanzi alla tomba.

Durante la giornata fu un continuo pellegrinaggio di cittadini.

Fra le corone deposte, notate quelle degli impiegati della R. Casa — splendidissima — della Accademia Filarmonica Romana, dei Reduci delle patrie battaglie, della Società operaia di Tivoli, del Tiro a segno di Napoli, del Congresso storico italiano (in bronzo).

Arrivi e partenze — E' partito per Firenze l'on. Rudinì e l'on. Saracco è giunto da Acqui.

Il duca Caetani, completamente ristabilito della sua malattia, per consiglio del suo medico curante, partirà a giorni per Cairo, ove passerà qualche settimana.

Imposta terreni, fabbricati ricchezza mobile. — I ruoli relativi per l'anno 1896 sono stati depositati nell'Ufficio III (Tasse) in Campidoglio e vi rimarranno per otto giorni.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno, eccettuati i giorni festivi, nei quali l'ufficio rimane fino alle ore 13. I registri dei possessori dei redditi possono essere esaminato presso l'agenzia delle imposte di Roma (Ufficio I) negli stessi otto giorni.

Il pagamento delle imposte dovrà farsi in sei rate uguali, alle seguenti scadenze:

1a rata al 10 febbraio		4a rata al 10 agosto	
2a	al 10 aprile	5a	al 10 ottobre
3a	al 10 giugno	6a	al 10 dicembre

La Cro
domenica p
la sede de
Rossa Italia
n. 51) tutte
stesso. Esa
ghiere augu
no fenomi
Alle ore
consiglier
gni per
dere quali
Sezione fem
rieri socors
d'Affrica.
La radu
comm. Augu
Comitato p
— Al Co
taliana son
tra i nostri
perte delle a
genti spese
sottoscrizio
dell'Africa.
Tralti sottos
di vere dim
Al sig. cav
Croce Rossa
dott. Cirant
Fè, sono di
offerte.
I giornali
dette offerte
le note dei s
ganda in fav
congiunte pe
pel nostro val
Croce Ri
tiene la pro
è entrata ne
profitto del
Durante il
dal Comitato
di infermi
cretti, ecc.
Il Comitato
e 191 assistenz
Dalle infermi
benemerito co
nero esegnite
mielitis.
Notevoli s
nute a questa
tutti ospitali
pressione delle
diversi trasp
come da Civita
da Montecelio
Perdinone a
La Cassa di
da 8 anni fan
pagato per sus
cabili sono
Il fondo di
tre 3000 lire.
R. Univers
terrà nella li
per assistere
— Un decreto
zione al pos
nel modo segu
assistente 540
— Il pro
dell'insegnam
sa, cessando da
Pietro Romano
Agrari
lista per cura d
Provincia, Comu
parano i giovani
postali. Il corso
vedi e vesedi
giugno. Per in
vedi il segretario
Società a
arti . Ieri
di San Luca
di amatori e
l'Esposizione in
Le opere
consigliere ecc
glio fu chiamato
che tiene agitat
senso - Il pro
Azzurri ed altri
ordine del giorno
Carnevale
La Romanesca s
gera di beneficenza
di Carnevale.
di danze, che
facendo appello
per invito di ogni
che usati, nonchè
varo od agli
Inviare alla
terina 87.
Teatri e sp
saltato del tiro di
Melodgia d'or
bersagli colpiti 4
Il primo fu
t. 142 — Cardoni
noni Enrico p. 96
89, p. 66, t. 135
Mecdici Alessandro
bert p. 85, t. 42
t. 126 — Dainstro
Medaglia d'
t. 118 — Modiglia
zioni Ippolito p. 7
gherita p. 70, t.
Medaglia d'
t. 104 — Pacetti
fredo p. 64, t. 98
p. 58, t. 101 —
- Di Fenisio Clau
Achille p. 59, t. 3
Ferdinando p. 58,
- Zotti Luigi p. 5
p. 56, t. 87, t. 93
t. 92 — Muredda
Geraldini Giuseppe
Giuseppe p. 53, t.
p. 29, t. 80.
Impiante dir
ma istanza per l'
ha accolto i reclam
De Stefano France
vanni di Giuseppe
Ha accolti in
Mazzi Angelo, Cla
Di Luia Raffaele
nio, Regoli Giuse
Ranaldi Agostino,
Spantoni Silvani Fr
delli Giuseppe, Ma
Emilia e Caterina,
gnoli Angelo, Mart
Masi Anna, Parenti
Ha respinti
Bianchi Angelo, Ia
Fernacina Arnaldo
Ha respinti al
Tommaso, Galani M
Per la tassa fabbr
Caterina, Compagn
Giovanni, Bacciotti
Ha accolti in p
Scuola superiore ar
Berenghi Rodolfo,
sionale.
Ha respinti quell
Missionaria Battista
Maria, Travestini Alf
Credito Fondiario, e
Una contrav
ministri in contrav
Ionzi Filippo perch

Elezioni napoletane.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Napoli, 9, ore 18,10. — Accentuasi il movimento preparatorio per la rinnovazione in parecchie frazioni, delle elezioni municipali, che avranno luogo il 19 corrente.

Si prevede la presentazione di due liste. Una di un gruppo liberale, l'altra dei clericali.

Suicida per fissazione.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Milano, ore 18,10. — Stamane il ragioniere Ettore M... di anni 45, celibe, socio in un magazzino di manifatture, alcunzò il facchino dello studio, e si sparò un colpo di revolver alla tempia. Fu trovato cadavere.

Si rinvenne una specie di inestamento nel quale fino dal 1894 il Mandelli aveva scritto essere sua intenzione di suicidarsi, per ragioni però ostranee all'andamento degli affari.

ridosso di una siepe e di
Tenti di sollevarsi, ma
una grossa pietra, che
ni rialzare posse vicino e
o di donna a vedere se il

per l'indigenzione per il

A, ANEDDOTI

rari.

rale in privato, sopra
ramente, che valgano
assicurare i suoi sudici.
Marziale, prima emis-
mmisi, rossa sopra as-

ne quattordici e
ne quindici e ve
ne sei, tutte
e sterline (8000) l'

DI ROMA

ri. — Dall'Osservato-
ne, confermato
07 antim. zero.

il Re ricevette in
direttivo del Circolo
del Circolo, on.
Carcano, del comm.
otti e Biglietti » del

unte con essi col segre-
Africa dissi avere for-
la campagna. Parlò
ilore, affabilità,
ia superbia offenzie il
Nimmes ed il senato-

MM. ufficiano

prof. Mazzoni ha fat-
icazione " Neutralità
ostantemente nominare
Zanoni di Ascoli Pi-
videntemente tenere le

ma, il Papa ricevette
Patriarchi Orientali,
ma dei Siri, Samuel
e Gabriele Gardahi
ali presentavano
sanno.
altre lingue Soulier,
di S. Maria.
ferma ma alle 8,
ide. MM. il Re e la
ndo per assistere alla
Alfonso del Gran Re,
ndo il Vittorio Ema-
rittima, del generale
ordinando Guiccioli,
e Santi, del comm.
ne Dall'Olio,
del Appellano di
sidente del Comi-
Matteo.
Matteo.
in ginocchio.
mba del Padre della
da della Scuola Na-
apoli, Mazza di To-
ttore di Firenze,
e il segretario del

MM. si trattennero
con tutti, ringra-
Direttivo assistere con
ata cerimonia.
ma il Pantheon, ri-
nola adunata all'in-

e popolare. —
ia grande adunanza
ella Società operaia
al Pantheon.
ma dei SS. Apostoli
Associazioni. Alle

a partenza e verso
ressività da un dra-
ni, del notevole com-
chese.
Associazioni:
nadiere con coro
ertanti di Napoli
Rappresentanza
Fratel-
ranza fra le classe
Previdenza sarti;
ingo Cicollo Vit-
ria liberale; Cir-
Circolo Cittadino
ma; Castaldi e Ca-
ntona; Vaccari;

ma sonò, perfet-
mente, Corso V. E.,
ava, giunse verso
Pantheon schierato-
dalle guardie di

no del Comune e le
ma (rendevano po-

ava la programma

ntemente con tre
mmiglie, deponeva a
preziosa corona di
a rappresentanza
ttera, composta di
ssari Todaro, Fi-
ssori e studenti.
ti associazioni
enti si recarono al
Cattolicesi, Rock,
Comune, e il segre-
ma Valle.
avano nel registro
ncipali deponevano
ande fra cui corona
avore della nostra

di Spettori signori
ervatori e Deputati
ntemente.
ne Associazioni si-

continua pellegri-

e quelle degli im-
ilissima — della
na, dei Reduci del-
ppo di Viterbo, del
ngresso storico Ita-

partito per Firenze
ranza da Acquil.
ntanti rispettiva-
insigne del suo me-
al Cairo, ove pas-

bbricanti, ric-
ceivitori per l'anno
ano 111 (Tasse) in
ento giorni.
ne contenenti del-
, eventuali i giorni-
ntate alle ore
bitti persone ov-
delle imposte di Ro-
giorni.
ovia farsi in sei ra-

al 10 agosto
al 10 ottobre
al 10 dicembre

La Croce Rossa — Per le ore 3 pom. di domenica prossima, sono state convocate presso la sede del sotto-Comitato regionale della Croce Rossa italiana in Roma (Corso Vittorio Emanuele n. 61) tutte le signore socie del sotto-Comitato stesso. Esse dovranno eleggere in tale adunanza cinque nuove consigliere per completare la Sezione femminile di Roma.

Alle ore 4 pom. dello stesso giorno le signore consigliere della suddetta Sezione si riuniranno poi per nominare le due vice-presidenti e per vedere quali provvedimenti possono prendersi dalla Sezione femminile di Roma, per l'invio di ulteriori soccorsi ai malati e feriti delle RR. Truppe d'Africa.

Le due adunanze saranno presiedute dall'on. comm. Augusto Silvestrelli, presidente del sotto-Comitato regionale di Roma.

Al Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana sono pervenute notizie da due delle sue più importanti Delegazioni all'estero, cioè da quella di Buenos-Ayres e di Rosario di Santa Fe, che tra i nostri connazionali colà residenti si sono aperte delle sottoscrizioni per concorrere nelle urgenti spese che la Croce Rossa Italiana va incontrando per l'invio di unità ospedaliere, e generi di conforto ai malati e feriti delle RR. truppe d'Africa.

Tali sottoscrizioni hanno assunto il carattere di vere dimostrazioni nazionali.

Al sig. cav. Giovanni Carcano, Delegato della Croce Rossa Italiana a Buenos-Ayres ed al sig. dott. Giranni Carcano delegato a Rosario di Santa Fe, sono di già pervenute numerose e rilevanti offerte.

I giornali italiani che si pubblicano nelle suddette città e la stampa argentina nel particolare le note dei sottoscrittori fanno una vera propaganda in favore della Croce Rossa Italiana e contengono articoli ispirati alle più vive simpatie pel nostro valoroso esercito.

Croce Bianca. — Questa Associazione, che tiene la propria sede in via delle Zoccolette n. 62, è entrata nel suo 13.o anno di vita tutta aperta a profitto dei poveri infermi.

Durante il decorso anno 1895 vennero prestati dal Corpo dei volontari sanitari ben 856 trasporti di infermi dal domicilio ai vari ospedali della città. Vennero inoltre eseguiti 134 cambi di letto e 131 assistenze a domicilio.

Dalle informiere, dipendenti direttamente dal benemerito Comitato delle signore patronesse, vennero eseguite numerosissime assistenze pure a domicilio.

Notevoli sono le chiamate per servizio pervenute a questa Associazione da parte delle Autorità capitalene, municipali, regia Questura e Direzione delle carceri; come pure sono da notarsi diversi trasporti d'infermi eseguiti fuori Roma, come da Civitavecchia, Rieti a Roma, da Montecelio a Roma, da Roma a Vallerano, da Bracciano a Roma ecc. ecc.

La Cassa di Previdenza, provvida istituzione che da 8 anni funziona fra i volontari sanitari, ha pagato per sussidi di circa 400 lire ai volontari caduti ammalati.

Il fondo di questa Cassa di Previdenza è di oltre 3000 lire.

R. Università. — Il giorno 14 corrente si terrà nella R. Università l'ultima seduta d'esami per ammissione alla farmacia.

— Un decreto ministeriale approva la modificazione al ruolo organico della clinica psichiatrica nel modo seguente: direttore lire 800; aiuto 1500; assistente 840; inserviente 600.

— Il prof. Ceci è incaricato per quest'anno dell'insegnamento della grammatica greca e latina, cessando dall'incarico dell'insegnamento dell'epigrafia italica.

Agenti ferroviarii. — A questa scuola, fondata per cura del Ministero d'agric., P. Istruzione, Pretura, Comune e Camera di Commercio, si preparano i giovani per agenti ferroviari, telegrafici e postali. Il corso di telegrafia si farà ai martedì, giovedì e venerdì, dalle 17 1/4 alle 20, da ora a tutto giugno. Per le iscrizioni rivolgersi direttamente ai signori alla Segreteria della scuola, via Capranica, 7.

Società amatori e cultori di belle arti — Ieri sera, sotto la presidenza del conte di San Martino, si riunì il Consiglio della Società amatori e cultori di belle arti al palazzo dell'Esposizione in via Nazionale.

Dopo la elezione per acclamazione fatta del consigliere ragioniere ing. Traversari, il Consiglio fu chiamato a decidere una lunga questione che tiene agitati gli artisti. Parlarono in vario senso i consiglieri Maurigi, Gandolfi, Bompiani, Azzurri ed altri. Il Consiglio approvò il seguente ordine del giorno presentato dall'ave. Capobianco:

Il Consiglio, riconoscendo la non necessità di convocare l'assemblea generale per le opere escluse dall'Esposizione, per erronea interpretazione del regolamento, passa all'ordine del giorno.

Carnevale per i poveri. — La Società *La Romanina* si propone quest'anno una più larga sfera di beneficenza a prò dei poveri durante il Carnevale. Fa parte attualmente un Comitato di dame, di patrizi e di più notevoli negozianti, facendo appello a tutte le persone caritatevoli per invio di effetti di vestiario e biancherie anche usati, nonchè di qualunque altro dono in danaro od oggetti.

Inviare alla sede della Società via Santa Caterina 87.

Tiro a segno nazionale — Ecco il risultato del tiro di sezione dell'anno 1895:

Medaglia d'oro: Zilio Grandi Giorgio punti 99, bersagli colpiti 47, totale 146 — Cappelletti Giacchino p. 94, b. 48, t. 142 — Petroni Lorenzo p. 95, b. 47, t. 142 — Carducci Salvatore p. 90, b. 46, t. 136 — Bassani Enrico p. 90, b. 46, t. 136 — Donadoni Pietro p. 89, b. 46, t. 135 — Natalini Filippo p. 89, b. 46, t. 135 — Rinaldi Rinaldo p. 91, b. 44, t. 135 — Venci Filiberto p. 93, b. 42, t. 135 — Livini Licinio p. 86, b. 40, t. 126 — Canestrelli Gildredo p. 84, b. 41, t. 125.

Medaglia d'argento: Undi Vincenzo p. 79, b. 38, t. 118 — Modiglani Carlo p. 74, b. 43, t. 117 — Valeriani Ippolito p. 71, b. 40, t. 111 — Magagnini Margherita p. 70, b. 38, t. 108.

Medaglia di bronzo: Luigini Luigi p. 67, b. 37, t. 104 — Pacetti Silvio p. 66, b. 37, t. 103 — Bossi Alfredo p. 64, b. 38, t. 102 — Galligioli Antonio p. 63, b. 38, t. 101 — Offerman Federico p. 67, b. 34, t. 101 — Di Fenisio Claudio p. 62, b. 37, t. 99 — Villetti Achille p. 59, b. 38, t. 97 — Barilotti Giovanni p. 65, b. 37, t. 97 — Chiarano Giovanni p. 63, b. 34, t. 97 — p. 50, b. 37, t. 93 — Ludovici Enrico p. 56, b. 37, t. 93 — Zella Melilio Giovanni p. 55, b. 37, t. 92 — Mureddu Cabaro Pietro p. 58, b. 34, t. 92 — Geraldini Giuseppe p. 58, b. 34, t. 92 — Nobili Giuseppe p. 57, b. 33, t. 90 — Cappini Giacomo p. 54, b. 34, t. 88 — Pescari Guido p. 54, b. 33, t. 87, Firrau Luigi p. 55, b. 32, t. 87 — Offerman Augusto p. 51, b. 34, t. 85 — Guidoni Angelo p. 52, b. 33, t. 85 — Lattoni Giuseppe p. 53, b. 32, t. 85 — Aureli Arnaldo, p. 56, b. 29, t. 85.

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa ricchezza mobile di De Stefano Francesco, Barilotti Filippo, Alfes Giovanni di Pietro, Carlo di Ezele.

Ha accolti in parte quelli di Maraviglia Lucca, Mazzi Angelo, Cavano Domenico, De Rossi Umberto, Luis Nicola, Mappelli Luisa, Pascalacqua Antonio, Regoli Giuseppe, Saloni Teresa, Carucci Andrea, Spantali Agostino, Valdroni Leopoldo, Senni Maria, Spantani Silvani Filippo, Balocco Tommaso, Vannicelli Ginevra, Biondi Sessano, Rossi Pietro, Abruti Emilio di Catarina, Eleuteri Luigi ed Emilia, Di Segni Angelo, Martini Ettore, Brammani Francesco, Pozzi Anna, Pasteri Emilio.

Ha respinti quelli di Campi Giuseppe, Piscini Mancini Angelo, Raponi Cesare, Mazza Costantino, Ferrarina Arnaldo, Gilli Saverio.

Ha respinti allo stato degli atti quelli di Soldini Tommaso, Gulati Maddalena.

Per la tassa fabbricati ha accolto quelli di Pina Caterina, Compagnoni Fratelli, Gulli Alberto, Valan Giovanni, Bacelli Maria.

Ha accolti in parte quelli di Banca di Genova, Scuola superiore armena cattolica, Corvisieri Paolo, Berenghi Rodolfo, Credito Fondiario della Banca Nazionale.

Ha respinti quelli di Pacifici Teresa, Associazione Missionaria Battista, Antonelli Filippi, Gnudi Ignazio, Travestini Alberto, Arnaldi Nicolò, Velo Nicola, Credito Fondiario, Banco di Napoli.

Una contravvenzione — Sono stati diffidati in contravvenzione Cippitelli Davide e Bernasi Filippo perchè vendevano carne di cavallo.

Concorso industriale — Con R. decr. del 19 dicembre u. s. il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso a premi al merito industriale con R. decr. 4 agosto 1895 N. 193 è stato prorrato a tutto il 15 marzo 1896.

Con tale R. decr. l'industria della tessitura della seta è stata aggiunta alle altre chiamate a prendere parte al concorso, e furono assegnati ad essa i seguenti premi:

Al socio industriale — Una grande med. d'oro con diploma - Due med. d'oro di 1.a cl. con diploma - Quattro med. d'oro di 2.a cl. con diploma - Otto med. d'argento con diploma.

Alla cooperativa industriale — Una med. d'oro con diploma di cooperazione industriale - Una med. d'argento con il premio di L. 150 - Due med. di bronzo con il premio di L. 100 ciascuna.

Sono stati inoltre, con lo stesso R. decr., aumentati i premi esistenti per le invenzioni e per i provvedimenti aventi per fine di tutelare l'incolumità degli operai nelle fabbriche e di migliorarne le condizioni igieniche e materiali.

Una med. d'oro di 1.a classe con diploma - Quattro med. d'oro di 2.a classe con diploma - Dieci medaglie d'argento con diploma.

Assemblee e Società. — Domani assemblea generale della Velocipedistica Romana alle ore 8 1/2 pom. per la discussione del resoconto morale e finanziario, del consuntivo 1895 e preventivo 1896 e delle proposte modificazioni alla attuale statuto sociale.

Si provvederà inoltre alla rinnovazione delle cariche sociali.

E' morta — All'ospedale di S. Giacomo, alle 3 antim. è morta la ragazza Virginia Durante di anni 12, da Roma, che nella sua abitazione in via dei Portoghesi n. 2, con lo scaldino appiccovasi il fuoco alle vesti.

Un pazzo — La guardia municipale Radiale, in piazza Trinità dei Monti fermava certo Mare Giovanni Felice, di Roma, abitante in via Tasso 37, che dava segni di pazzia.

Fu consegnato alla famiglia.

Investimento. — In via Bonella una vettura investiva certa Pencinarli Giuditta, d'anni 66, da S. Martino (Marche). La Pencinarli riportò contusioni alla faccia guaribili in 10 giorni.

Furto. — Giani Felicetta, di anni 41, da Amatrice, lermattina, all'ingresso dell'ospedale di S. Spirito, fu borseggiata di un orologio.

— A Tarchi Annunziata da Roma, in via Porta Angelica 25, furono rubati 15 polli.

— Grifoni Angelo, verso le 16, fu derubato di un fucile usato nella sua bottega da rigattiere in via Paisiello.

Barrufe. — In piazza del Popolo vennero a litigio, per divergenze d'interessi, gli scopini Paleni Giovanni e Stefano, zio e nipote da Paterni. Venuto alle mani, lo zio — alla mezza e lo ha col manico della medesima si buscò una ferita alla fronte.

— La sarta Marcisei Maria, in via Monte Cenci 20 litigò col padre. Fu bastonata e ne riportò contusioni guaribili in 10 giorni.

— Jori Vincenzo, d'anni 30, da Castelmadama, in una osteria del suo paese, per motivi di gioco venne a quistione con certo Antonio Scarretta, Questi gli diede una coltellata alla testa. Ne avrà per un paio di settimane.

La sola triste — In via Marmorata, angolo via Galvani, carrettiere Giulianelli Cesare d'anni 33, romano, cadde dal birroccio che egli stesso conduceva. Riportò lussazione del braccio sinistro. Ne avrà per un mese.

— Santina Andreotti di anni 32, da Velletri, portiera in via Principe Umberto 132, mentre stiracchiava presso un braciere, colta da malore, vi cadde sopra con la faccia. Guarirà in 10 giorni.

Gli arrestati — Paccioni Pietro fu arrestato al Corso Vittorio Emanuele per oltraggio alle guardie.

— In via Serpenti fu arrestato dalla guardia municipale Primangeli in seguito a richiesta di Sebastiani Clementina il vetturino Boccati Lorenzo per truffa di un litigio da cavallo.

— Salviti Ugo di anni 29, romano, fu arrestato nella chiesa di S. Andrea della Valle per aver rubato durante la notte 7 tovaglie di tela e 3 lire 3.65 sustraendole dalle merci per le elemosine.

Polleria da tavola (Vedi quarta pagina).

Piccola Cronaca di Roma

Porto Ripa Grande.

Arrivi. Piroscafo *Corriere di Roma*, capit. Massa G. R., carico di merci e nazionali da Genova.

Partenze, Piroscafo *Corriere di Livorno*, capit. Massa. Fortunato, carico di pozzolana per Genova.

Goletta Leonardo Bologna, cap. Barbato Antonio, con fusti vuoti per Castellamare del Golfo.

Vendite del Monte di Pietà.

—(*Sabato* 11 gennaio. — **3.a** *Custodia*.)—

Oggetti d'oro impegnati il *30 maggio* 1895 fino alla polizza **77.899**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati l'*8 giugno* 1895 fino alla polizza **137.906**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nell'altre custodie.

Mercato di frutta e di ortaglie al Viale del Re.

Prezzi all'ingrosso, non compresi le spese di facchinaggio e pesatura.

Unità	Genere	Prezzo da L. a L.	Unità	Genere	Prezzo da L. a L.
100	Cavoli fiori	7,50 10.—	100	Cavoli fiori	12.— —.—
»	» verdi	10.— 15.—	»	» verdi	16.16 —.—
»	Cavoli Broccoli	8.— 10.—	»	Broccoli Alfano	6.— 16.—
q.le	Fasoli Paleschi	35.— —.—	»	» romani	4.— 15.—
»	Patate nuove	36.— —.—	»	Cardi e gobbi	2.— 7.—
»	» nostrali	8.— 11.—	»	Rape nere	3.— —.—
»	» comuni	5.— 7.—	»	» gialle	4.— —.—
»	» di Torino	6.— —.—	»	» bianche	—.60 —.—
»	Cipolle Nap.	8.— 12.—	»	Lattuga	2.— —.—
q.le	Fasoli Ex. Cr.	30.— 35.—	»	Indivia	1,50 2.—
»	» percorsi	12.— 20.—	»	Finocchi grossi	4.50 15.—
100	Insal. rotara	1.25 2.—	»	» piccoli	1.— 2.50
»	Perri	—.— 0.50	»	Selani	2.40 4.—

Frutta.

q.le	Pera spine	75.— 105.—	q.le Fichi al solo
»	Mele rainette	60.— 75.—	in cestini
»	» renette	50.— 70.—	» verdi
»	» rosa	18.— 25.—	id. al forno
»	» carrozza	15.— 25.—	Prugne grosse
»	Castagne secche	30.— 35.—	» piccole
»	» nostrali	12.— 12.50	Noci Sorrento
»	» Borgottine	16.— 18.—	» comuni
100	Mandorini	4.50 »	Nocciole
»	Arance	2.— 3.50	Carrubbe
»	Limoni	2.50 4.—	chilo Zibibbo

Dottor Vincent Janssen già assistente alla clinica medica di Lipsia, dalle 2 alle 3. Via del Babuino 114 p. 3.

BANCA ROMANA

IN LIQUIDAZIONE

Convocazione di Assemblea.

Gli Azionisti della Banca Romana in liquidazione sono convocati in Assemblea Generale per il giorno di Domenica, 9 Febbraio 1896, alle ore 10, in Roma nella sala della Piccola Borsa, via della Mercede N. 9, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Comunicazioni della Commissione interna alla causa con la Banca d'Italia e ad una transazione sulla medesima;

2° Deliberazioni relative alle comunicazioni di cui sopra.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti devranno depositare le loro Azioni presso il Banco di Roma, via del Corso N. 337 in Roma.

Roma, 7 gennaio 1896.

La Commissione
nominata dall'Assemblea degli Azionisti
tenuta il 3 dicembre 1895:
Avv. *A. De Dominicis*
Avv. *A. Caruncini*
Avv. *E. Scialoia.*

Il delegato degli Azionisti
alla liquidazione della Banca Romana
Ernesto Facelli.

TEATRI DI ROMA

VALLE. — Siamo all'epoca della rivoluzione francese ed a Tomaso Richieri, cibattino, capita un giorno un bel caso: di difendere nella sua famiglia la ricca castellana Atenaide di Monfort assalita dalle furie di contadini rivoluzionari. Nell'eccesso della difesa, che conduce Richieri al rimorso lacrito, Richieri grida ai contadini: Rispettate la mia fidanzata!

Il ripiego ottiene il suo effetto: Atenaide è salva, ma il rappresentante della Nazione, che trovasi in quei dintorni, non ammettendo scuse contrarie Richieri e Atenaide a sposarsi.

Ma alla felicità di Richieri si frappone un ostacolo: l'amore di Atenaide per il signor cavaliere di Rosseval, e quest'amore è quello che alla fine trionfa allorquando Richieri, deciso, a costo dello schianto del suo cuore, a procurare la felicità di Atenaide, si divorzia spontaneamente da lei per unirla al fortunato rivale.

Questo l'intreccio romantico della commedia che L. A. Vassallo tradusse dal francese e che fu rappresentata ieri sera dalla Compagnia Novelli in questo teatro.

Il primo atto passò accettato; al secondo si volle Ermete Novelli agli onori del proscenio ed al tonar il pubblico — che aveva riempito poltrone, sedie ed i primi due ordini di palchi — fece qualche segno di disapprovazione.

Stasera: *Il ratto delle Sabine*.

COSTANZI — I piccoli artisti ieri furono salutati con grandi feste ed applausi a scena aperta dove certamente l'attendano nuovi successi.

NAZIONALE. — La *reprise* della *Manon di Massenet* è stata applaudita a martedì prossimo. Domani replica di *Cavalleria* e *Amico Fritz*.

QUIRINO. — Stasera *Boccaccio* e quanto primo debutto di Costantino Bernardi, il secondo dei Fregoli moderni.

METASTASIO. — *Mariquita*, la geniale e spiritosa operetta spagnuola, ieri sera ha ottenuto un bel successo. Emilia Persico e la Stefanini festeggiatissime: Luigi De Martino ed Amilio Balzano destanano evidente ilarità. Stasera replica.

SALA DANTE. — Domani alle ore 15 12 aprirà luogo il 2° trattenimento (prima serie) della Società Orchestrale Romana col seguente programma:

Brahmes. — 2.a Sinfonia in re (Op. 73).

I. Allegro non troppo — II. Adagio non troppo, III. Allegretto grazioso, quasi andantino.

IV. Allegro con spirito.

Saint-Saëns. — " Le Rouet d'Omphale. — Poema Sinfonico.

Smetana. — Ouverture " La sposa venduta. „

Nel prossimo Concerto si eseguirà dalla distintissima pianista sig.a L. Carlesimo Bouneci il " Concerto „ in *sol* (N. 4) di Beethoven.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Il Ratto delle Sabine*, ore 21.
Quirino. — *Boccaccio*, ore 21.
Metastasio — *Mariquita*, ore 21.
Sala Dante. — Speriamo il concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Teatro Costanzi — Spettacolo variato. Ingresso libero.
Banca sperata a Villa Borghese. - Il biglietto del Passerano dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Servizio Germanico del Mediterraneo

Napoli - Nuova York

Vapore Polizia parte il 23 gennaio

Rivolgersi in *Roma* a *C. STAHN*, Mercede 45,
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna 49,
e *THOS COOK & SON*, *L'Byiazza Spagna*

Il Primo Stabilimento italiano
Pompe Funebri in Roma
Fondato nell'anno 1891 da
R. Raveggi - Via Palermo 47

accorda grandi ridnzioni sui prezzi delle **CASSE ORNATE** di Cavalle, Corone, nastri, ecc. alle famiglie che si rivolgeranno direttamente alla Ditta anche per la fornitura dei
Carri Funebri di ogni classe

Si previene inoltre il pubblico che quanto prima, il ben conosciuto **Stabilimento R. Raveggi e C.** sarà fornito di un **rice e completo Servizio di Carri Funebri** di esclusiva proprietà.

Ultime Notizie

Ieri relazione del Ministri al Re.

L'on. Bonelli portò alla firma i decreti del Ministero interno e del Ministero istruzione, essendo leggermente infreddato l'on. Baccelli.

L'on. Maggiorino Ferraris portò alla firma i decreti del Ministero di agricoltura.

S. M. si trattenne poi a colloquio con gli on. Sonnino e Bonelli.

La requisitoria del Procuratore generale a Trani è favorevole all'estradizione del barone di Hammerstein, chiesta dal governo tedesco.

Per oggi la seduta del Consiglio dei ministri è rinviata alla relazione del consigliere Plantelli.

Il *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia* che doveva essere pubblicato ieri, lo sarà invece oggi.

Per l'Africa.

Napoli, 9, ore 17,30. — Il *Singapore* e l'*Adria* con carichi vari, foraggi e munizioni.

Nel deposito per l'Africa si accumulano provviste di oggetti di vestiario in rimpiazzo di quelli distribuiti, onde averli pronti nel caso di invio di nuove truppe.

Finora non è giunta nessuna disposizione per nuove partenze.

Napoli, 9, ore 18,30. — Sono qui attesi quattro battaglioni di fanteria, un battaglione di bersaglieri e due batterie d'artiglieria da montagna, destinati eventualmente per l'Africa.

Il ministro Barazzuoli a Milano.

Milano, 9. — L'on. ministro Barazzuoli è giunto alle ore 21,50 e fu ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dal comm. Pisa, presidente della Camera di commercio, dal comm. Esposti, presidente della Società dei cotonieri, dal comm. De Angeli e da altre notabilità industriali. Il che gli offrirono un pranzo per domani sera al Cova.

L'on. ministro è sceso all' " Hotel Milan. „

Gli italiani in Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 9, ore 20,10. — La relazione del Ministero degli esteri sulle naturalizzazioni concesse nel 1894 constata che, sopra un totale di 4402 naturalizzazioni, 1553 furono accordate ad italiani d'origine italiana. I restanti cittadini francesi. I maschi rappresentano il numero maggiore dopo quello degli alsaziani.

Ministero di Giustizia.

Il *Bollettino* uscirà questa sera e comprenderà tra le altre tre promozioni di Consiglieri d'appello a Presidenti di Sezione e cioè: comm. Montanari a Perugia, cav. Adami a Venezia e cav. Aschettini a Potenza.

Ministero P. Istruzione.

Secondo una circolare del Ministero della P. I. i direttori delle scuole tecniche governative e di quelle parreggiate faranno pervenire al provveditore agli studi per la rispettiva provincia non più tardi del 15 corrente, le statistiche degli alunni iscritti.

I provveditori alla loro volta trasmetteranno queste statistiche al Ministero.

Il cav. Francesco Coppola è stato incaricato della reggenza della Divisione amministrativa della Direzione generale dell'istruzione superiore, bibliotecho e affari generali.

— Il cav. Alfonso Sparagna è stato destinato alla Divisione monumenti e scavi d'arte.

Possiamo assicurare che l'on. Baccelli non ha ancora preso alcun provvedimento disciplinare a carico del personale del disciolto ufficio regionale per la conservazione dei monumenti di Roma.

Quindi tutte le notizie pubblicate sono per lo meno prematore.

Musei e Gallerie.

Il sacerdote Vincenzo Catena ha donato al Regio Museo Archeologico di Siracusa due codici cartacei della fine del secolo XVI e del principio di XVII, contenenti un gran numero di studi anatomici di figure, di costumi, ed anche di vaste composizioni (nudi, putti, madonne, angeli, santi, ecc.), dovuti alla mano del pittore Filippo Paladino, fiorentino, che passò i suoi ultimi anni in Sicilia (1614) lavorando a Siracusa, Palermo, Catania e Mazzarino. I due codici contengono rispettivamente fogli 127 e 90, tutti disegnati ed in uno si conserva ancora la firma dell'autore.

I diritti d'autore.

Al Ministero di Agricoltura è in pronto la relazione del nuovo progetto per la riforma della legge sui diritti di autore; progetto che l'on. Barzanzoli presenterà alla Camera, alla ripresa dei lavori legislativi.

Interruzioni di linee.

La Direzione dei telegrafi informa che sono interrotte le linee telegrafiche Firenze, Genova, Milano, Torino, Venezia, Parigi, Londra, Berlino e Vienna.

Durante la scorsa notte vennero riattivate le comunicazioni con l'Alta Italia.

Sono interrotte anche le comunicazioni con la Sardegna.

Ministero della marina.

Il vice-ammiraglio Frigeri: Gio. Galeazzo è nominato comandante militare marittimo di Taranto.

Il capitano di vascello Rebandi Agostino nominato a carica di presidente del tribunale del Lo dipartimento marittimo, in sorrogazione dell'ufficiale Farisi Federico, Querzoli imbarcherà sul *Dadio* in luogo del capitano di vascello Paracandolo Eduardo che farà ritorno al proprio dipartimento.

Il tenente di vascello Cappellini Alfredo, è stato collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

La *Città di Milano* è giunta a Massaua; il *Palermo* è giunto a Barcellona; il *Misenno* è giunto a Siracusa.

INFORMAZIONI ESTERE

La rivoluzione al Venezeela.

(8) **New-York**, 9. — Il *New-York World* ha da Caracas che il Venezuela è stato dichiarato in istato d'assedio.

(8) **New-York**, 9. — Un dispaccio da Caracas annuncia che truppe armate di fucili e cannoni arrivarono da Demerara sul fiume Cuyuni.

Il governo venezuelano mandò pure probabilmente truppe nella stessa regione con ordine di agire prudentemente ma di opporsi a qualunque invasione.

(8) **Londra**, 9. — Il segretario di Stato per le Colonie, Chamberlain, smentisce che le truppe della Guiana inglese siano arrivate a Cuyuni.

Rivolta a bordo.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Berlino, 9, ore 18,20. — La *Gazzetta di Francoforte* ha da Amburgo il seguente dispaccio:

" In seguito a trattamenti crudeli del nostromo, la ciurma del brik *Egeo*, qui ancorato, rivoltatasi lo uccise.

Il comandante cercò di frenarla, ma non riuscì e visto che la rivolta prendeva proporzioni gravissime, chiese ed ottenne il soccorso francese, che intervenne e riuscì a ristabilire l'ordine.

I rivoltosi, incatenati, furono spediti a Cronstadt, dove assai probabilmente saranno giustificati. „

Socialisti protetti dai gendarmi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 9, ore 14,50. — E' la grande risata di Parigi la scena accaduta oggi a Carmaux.

I deputati socialisti Baudin, Millerand, Viviani e Gérault-Richard, avendo in qualità di arbitri preferita la borgata d'Albi all'ormai famoso comune di Carmaux per l'impianto della vetreria di cui si è tanto parlato, furono presi a male parole nella discussione, trattati di venduti, di traditori.

Per salvarsi e partire dovettero ricorrere ai gendarmi, che li presero sotto la loro protezione. Gli operai gridarono, insultarono: Viva il marchese, viva il barone Reille! volendo con ciò dire che i capitalisti sono preferibili a questi loro salvatori e redentori. (Ciò che si sapeva!)

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 9, ore 12,40. — Il presidente Faure ha offerto una gran caccia a Rambouillet in onore del granduca di Leuchtenberg. Era invitato anche il ministro di Danimarca.

Forse oggi la nuova Camera legislativa rappresenterà Faure all'incoronazione dello Czar.

Parigi, 9, ore 18,30. — Furono celebrati i solliti servizi funebri per la morte di Napoleone III. Mediocre concorso.

Parigi, 9. — Il banchiere, che il *Figaro* chiama Balendy e il *Journal des Débats* Belandi e altri Calendi, circa due può giustificare l'uso dei 17 milioni presso lui depositati da Max Lebaudy. Questa somma, parsa per un momento fantastica, è che tutto prova risultare della realtà più concreta, fu versata in perdita in operazioni di Borsa e ovgata in ispese ordinarie da Max.

Parigi, 9, ore 22,15. — Dicesi che l'istruttoria per i ricatti Lebaudy rivoli a carico di Cesti e di altri pesodo giornalisti e banchieri che lo ricattarono fatti sempre più gravi.

Il giudice istruttore è prossimo a dare le sue conclusioni.

(8) **Parigi**, 9. — I giornali annunziano che il visconte Ulrico De Civry, redattore capo di un giornale milanese, *Corriere della Sera*, sarà l'imputazione di essere compromesso nel ricatto contro Max Lebaudy.

Marsiglia, 9, ore 11,15. — Malgrado l'opposizione di parecchi socialisti, il Consiglio comunale ha deliberato d'invitare il presidente Faure a formarsi a Marsiglia nel recarsi a Nizza.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Vienna, 9, ore 18,40 — Un prete è stato arrestato come direttore il conte Otto Carlo di Wickenburg, famoso per aver dilapidato il proprio patrimonio ed amante dell'attrice Giuseppina Woerth, tristo arnese disilluso dall'America.

Vienna, 9, ore 18 — Si ha da Bolzano che il conte Meichiori si è dimesso dalla carica di deputato alla Dieta di Innsbruck.

Trieste, 9, ore 18,50 — Si ha da Parenzo che le sedute della Dieta istriana procedono molto tumultuose.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

(8) **Madrid**, 9. — Il maresciallo Martinez Campos telegrafa dall'Avana in data di ieri:

Il grosso della banda insorta continua a fuggire, senza far fronte alle truppe spagnuole.

Il generale Echague colla sua colonna riuscì due volte a raggiungere e mettere in fuga la retroguardia degli insorti, facendo alcuni prigionieri ed impadronendo loro perfino d'insegnamento continua attivissimo. Gli insorti disperatisi dove passano nella loro fuga bruciano, saccheggiano e distruggono ogni cosa.

Dall'Avana partirono per via di mare mille uomini, che devono sbarcare a Colonna, porto di Pinar del Rio, onde rinforzare le truppe in quella provincia non invasa.

Nelle altre parti dell'isola non vi ha nulla di nuovo che meriti di essere rilevato.

(8) **Madrid**, 9. — Nell'ultimo Consiglio dei ministri, presieduto dalla Regina-Reggente, fu deciso di respingere le dimissioni del maresciallo Martinez Campos da comandante in capo delle truppe dell'Isola di Cuba e di assumerne le forze navali e militari nell'Isola.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Proveniente dal Plata ha proseguito il 9 da Barcellona per Genova il *Manilla* e il *Bisagno* è partito da Bombay per Singapore ed Hong-Kong.

Borse e Mercati

Roma, 9 gennaio 1896.

Affari limitatissimi, mercati fermo. Rendita fine corrente 91.17 a 91.12 in apertura chiude 91.30 a 91.28 dopo aver toccato 91.35. Per contanti 91 a 91.20.

Generali 50 — Acque 1175 — Sae 203. — Omnibus 218 a 211 — Condotte 180.50 — a 181. — Risanamento 30. — Immobiliari 45.

Cambi debuti.

Francia 108,65 — Londra 27,42.

Ore 18,30. Debuli.

Rendita 91,15 a 91,12 dopo 91,17 — Omnibus 211 — Gas 803 — Condotte 180,50.

Cambio dazio doganale 8 Gennaio - L. 108,73

Dal 6 al 12 - fino a L. 100 - L. 108,90.

BORSE ITALIANE — 9 dicembre 1896

N. B. - (* presso sono a due mesi.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 27	91 10	— —	— —
Id. fine	— —	91 17	— —	— —
Ex. B. d'Italia	766 —	— —	— —	— —
» Mobiliare	— —	— —	— —	— —
» B. Generale	— —	51 —	— —	— —
» Ferr. Meridi.	— —	461 —	— —	— —
» » Merid.	641 —	— —	— —	— —
» B. di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	— —	— —
» Soc. Ital.	— —

Il Figlio d'Artagnan

Era evidente che non temeva dell'avvenire sapendolo sotto lo stesso tetto. Ma non aveva ultimato la sua confidenza.

— Cotesta donna è malvagia, Giorgio. Essa è orgogliosa, vendicativa. Io lo sento per istinto: essa può fare tutto quanto le pare e piace. Alla Galeotti tutti obbedivano, molto più a lei che alla vera padrona. Tutti i servi del castello sono sue creature. Vi era un vecchio servitore devoto anima e corpo a mia zia, sul quale poteva fidare completamente, pel quale aveva un vero affetto, di cui era degno; è stato licenziato e rimpiazzato da un altro. Mi comprendete?

— Sì, vi comprendo — disse Giorgio con voce grave.

— Dacchè ci siamo accorte di tutti questi intrighi, ci siamo avvezzate a dissimulare i nostri sentimenti, per non nuocere a coloro che amiamo e ci riamano. Ed è per questo che ieri, pensando che, dopo quanto era accaduto, sareste stato accolto al castello, ho fatto mostra di non conoscervi, come se non vi avessi veduto mai, come se non vi amassi!

Regina lasciossi sfuggire ingenuamente questo suo segreto senza preoccuparsi delle convenienze. Esso l'amava; glielo diceva:

— Che male c'era? Se Giorgio gli avesse chiesto: " Mi ami, Regina? — avrebbe risposto subito; — Sì, Giorgio. „

Il nostro eroe sentì il cuore sciogliersi dalla gioia: ma la sua emozione fu tanto potente che rimase muto, senza potere articolare una sola parola.

D'altronde che avrebbe detto di nuovo alla signorina di Préfontaine, la quale sentivasi da lui adorata? Essa non gli lasciò il tempo di trovare una risposta, e proseguì:

— Così dunque, Giorgio, voi che siete buono, che sarete per noi un amico, un vero amico, vi prego di non tradire il segreto del nostro affetto, affinchè non vi allontanino di qua, per rimanere vicino a noi. Perdendovi, perderemmo l'unica persona che ci ama!

— Fidate in me — rispose Giorgio con slancio — Sono troppo superbo, troppo felice di ostentare amicizia per espormi a perderla. Vi obbedirò. Dissimulerò. Proverò di dimostrarmi indifferente, poichè così comandate. Ma sappiatelo. Non avete un amico soltanto in questo castello. Il mio fratello d'armi, il mio vecchio camerata, il bravo, il ruvido soldato Baldassarre si è arruolato meco, nella guarnigione, ed il giorno in cui avrete d'uopo della vita di due uomini, dite una parola; Baldassarre ed io siamo pronte a morire per voi!

— Grazie, Giorgio — rispose Regina, stendendogli la mano. — E' tutto quello che doveva dirvi. Arrivederci.

E ritirando la mano che Giorgio copriva di baci, s'allontanò e disparve rapidamente, lasciando lo ebbro d'amore, di gioia e di speranza.

Pochi istanti dopo, incontrava in un corridoio il suo amico Baldassarre, il quale, non appena lo scorse, gli disse a bassa voce:

— Ti cercavo. Tu sei in buona col barone. Benissimo! Tu credi che Raboisean si è ingannato. Hai torto. Non disarmiamo in nome del cielo Urge di diventare nemici mortali. Mezzo trovato. Fare il superbo meco! Non dimenticare di corteggiare Giulia. Indispensabile. Ora fuggi!

Giorgio, intontito dalle strane parole di Baldassarre, volle metterlo a parte della sua gioia.

Stava già per dirgli:

— Ah! amico mio, ho veduto Regina, quando Baldassarre l'interruppe senza cerimonie:

— Andiamo, tanto meglio,

E spingendolo per le spalle, con ruvidezza:

— Cammina, animale!

Giorgio tacque. Non chiese altro e scappò.

— Era tempo! mormorò Baldassarre.

La bella Giulia comparve all'altra estremità del corridoio.

CAPITOLO XVII.

Due vecchi amici.

Nell'istante in cui il profilo slanciato della bella Fiorentina delineavasi sul fondo chiaro del corridoio, l'attitudine di Baldassarre modificavasi del tutto.

Non era più il soldato che conosciamo, dalla presenza corretta e risoluta, ma un uomo preso dal vino, le di cui gambe traballavano, il di cui torace ansiavano, le di cui braccia ciondolavano, ed il cui feltro, fuori di equilibrio, prendeva una china molto inquietante.

Gli echi del corridoio risuonarono di una canzone di marcia, allora molto in voga nei reggimenti, non canticchiata fra i denti, ma urlata a squarciagola:

" Eravamo tre compagnoni
" Che andavamo al di là de' monti,
" Volevamo fare una corpacciata
" E non avevamo neppur un soldo.

Giulia aggrottando le sopracciglia pensò: Che fa quest'uomo?

Baldassarre camminava avanti descrivendo dei zig zag in lite perpetua colla linea retta, come se la linea spezzata fosse il cammino più breve fra un punto e l'altro.

— Amico! fece Giulia con voce aspra.

Il buon soggetto non sembrò udire l'apostrofe e proseguì la sua strada incominciando la seconda strofa:

" Allorquando ci videro comparire
" Ci pregarono di cenare... „

La Galeotti perdette ogni ritegno.

Raggiunse con passo rapido l'amico nostro, e posandogli una mano sulla spalla:

— Giovanotto — disse'ella con autorità — hai dunque gran voglia di assaggiare la prigione, poichè ti ubbriachi e canti così spudoratamente?

Questa volta Baldassarre non poteva fingere di non averla intesa.

Si fermò, si rivolse, provò di riprendere il suo sangue freddo, guardò la persona che lo rimproverava, salutò con gran rispetto togliendosi il feltro, e col tono di un uomo che sente di essere dal torto e vuol farsi perdonare, balbettò rispettosamente:

— Scusate, signora baronessa, io...

Ciò dicendo, alzò la testa, per poter parlare gentilmente alla sua interlocutrice e spiegare il suo caso, con frasi sconnesse.

Il Figlio d'Artagnan.

D'un tratto, si fermò. Egli trovavasi vicinoad una finestra e la luce rischiarava perfettamente il viso color ombra di Giulia. Spalancò gli occhi, se li strofinò energicamente, come per cacciarne una visione, rigettandone, come in faccia la bella Fiorentina, ed esclamò colla più profonda sorpresa, perfettamente simulata:

— Non è possibile!

Se la sorpresa di Baldassarre era ben imitata, quella di Giulia non la cedeva in intensità.

Essa aveva riconosciuto il sergente di Avignone, ed aveva esclamato:

— Baldassarre!

Ed egli di rimando:

— Giulia!

Il corridoio era deserto. Nessuno poteva aver inteso queste due grida di riconoscimento. Il sito era per altro ben scelto per evitare interventi indiscreti. Pertanto, Baldassarre e Giulia vi si trovavano come in casa propria, liberi di scambiarsi a comodo le loro ragioni.

Giulia parlò per prima.

Essa si riebbe subito e prese il suo partito. Cotesto incontro, che la pietrificava, non la lasciava titubante. Giulia era audace; lo abbiamo veduto. Essa pose una maschera di ghiaccio sul viso, ed apostrofò Baldassarre con un impeto sovranamente altero.

— Voi qui! — le disse. — Che cosa ci fate? Che significa ciò?

Baldassarre non si lasciò intimorire. Egli ripose sfacciatamente il suo feltro, calcandolo con un colpo secco sul cranio, senza darsi per inteso dell'aria irritata della dama che lo fulminava collo sguardo.

Poi, colla sua grossa e buona voce che manteneva sempre il tono dell'ubbriaco:

— Ah! per esempio! ecco una sopresa!... — Una risatina ed un saluto cerimonioso, accompagnarono l'esclamazione.

— Baronessa di Laverdac, i miei più sinceri complimenti.

— Ah! rispondete! — disse Giulia arrabbiata.

— Io non sono la baronessa, ma ho abbastanza autorità per farvi appiccare, se lo voglio.

Questa crudele apostrofe non produsse l'effetto proposto da Giulia.

— Oh! oh! perchè arrabbiarsi e maltrattare questo povero Baldassarre, un vecchio... amico! replicò tranquillamente Baldassarre. Male, malissimo, mia piccola Giulia!..

La Galeotti vide bene alla placidità del sergente che essa cercherebbe invano di spaventarlo con minaccie e che sbagliava strada.

Egli si dondolava leggermente sulle gambe, ed il suo volto non esprimeva che una stupefazione ironica di vedersi trattato così.

— E' ubbriaco! pensò Giulia. Se chiamo egli parlerà, ed il barone può sapere l.. ah! canaglia! Giulia pensò di usar prudenza; raddolcì la voce, spense l'ardore de' suoi occhi, e dimandò, con qualche impazienza:

— Che fate voi qua?

— Che vi faccio? rispose allegramente Baldassarre. Da lori sono sergente della guardia di Laverdac. Ecco tutto!

— Idiota di Schiavone! fece Giulia.

Baldassarre continuava:

— Ed io che ti prendeva per una baronessa! Ah! ah! e ridava rumorosamente, lisciandosi la barba. Quell'equivoco gli sembrava piacevolissimo.

— Tu non sei la signora di Laverdac, la castellana! Allora se non sei la signora di Laverdac, sarai almeno la Galeotti, della quale mi si è parlato.... Galeotti! non portavi questo nome ad Avignone. Come diavolo ti nominavi allora?.... Voglio essere accoppato se mi ricordo d'altro che del tuo nome: Giulia! Il rimanente?.... Dimenticato, cancellato dalla mia memoria! Quando dico il resto, io m'intendo.... Poichè non sei una delle quali donne che si dimenticano allorquando si sono assaggiate. Dio beato! quali ricordi hai stampati in me, bimba mia! Vivessi cent' anni, ne avrei ancora l' acquolina in bocca! Eh! Eh!... Tu hai fatto la tua strada in sei anni. Sono contentissimo di ritrovarti in prospera situazione!

Tutto ciò fu recitato con una loquacità da ubbriaco, mentre Giulia, pensosa, chiedevasi cosa rimanevale da fare.

— Così, è pel barone che tu hai lasciato quel povero Baldassarre? — aggiunse burlandola.

— Zitto! zitto! — disse Giulia nervosa.

— Bene! — fece Baldassarre, con una strizzata d'occhi.

Poi, abbassando la voce:

— Ve n'è stato dunque un altro prima del barone, poichè ne'vecchi stati altri innanzi a me?

Questa volta, Giulia mordè da' gangheri.

Essa gli prese fortemente la mano, e con accento imperativo:

— Ma tacerai una volta? Vuoi dunque perderemi?

— Oh! — protestò il sergente.

— Allora taci — replicò essa — se lo puoi. Sei ubbriaco?

— Mai! Ubbriaco, io! — cominciò a dire Baldassarre, coll'ostinatezza del brillo che ricusa di confessare d'aver alzato il gomito.

Ma poi s'interruppe subito, e proseguì gravemente come convinto dall'evidenza:

— E' vero! sono brillo! Ma giacchè questo ti tedia, si farà subito scomparire.

Egli aveva disposto nelle sue combinazioni di passare agli occhi di Giulia per un ubbriacone, di farle credere che dopo la loro relazione aveva preso vergognose abitudini di ubbriachezza. Non si diffida di un recipiente di vino, del quale si può sbarazzare con qualche bottiglia di vino.

Così, fuse di covare il suo vino, di padroneggiare la sua ubbriachezza, di vincerla.

Si raddrizzò nelle proprie gambe, arcuò il torace, come se facesse tutto questo per uno sforzo fortissimo della sua volontà, e ritrovossi per incanto innanzi alla giovane donna, grave, corretto, dritto, come un soldato avanti ad un ufficiale, e le disse scordendo:

— Ecco! Lo vedi? Non ci vuol maggior fatica di così!... Sei soddisfatta?

Poi, tolto il feltro, ed avvicinandosi a Giulia con squisita galanteria:

— Ed ora lasciati baciare, mia bella!

La Galeotti lo respinse.

— Sei dunque pazzo!

— Troppo giusto — rispose Baldassarre. — Siamo rispettosi.

E si allontanò di qualche passo con la testa scoperta, in attitudine leggermente ironica, benchè sembrasse piena di deferenza, pensando fra sè:

— Se i suoi occhi fossero pistole sarei già fulminato.

Continua.

PREZZO DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5**.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **30** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10**.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI, Necrologie di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**.
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola cent.* 75 - *3. pagina cent.* 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL S. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: dal 2. p. al 4. piano (ascensore) dalle 9 alle 15.
Id.: STUDIO DI MOSAICO, Via Santa Maria delle Grazie 6 (il permesso Via Sagrestia 8).
CUPOLA E PITTURE: dalle 8 del mattino (Permesso via Sagrestia 8).
Palazzo Senat. R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, 17 (Ufficio Tecnico).
Id. TORLONIA: Vicolo Corsini 5: 10 alle 18.
Id. IRNI-UR. ARISTICO: Capo le Case, 3 alle 15.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 17.
— CORSINI: via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 20: 12 alle 14.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Dir. Militare: 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 8 alle 17.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Auditorio di Mecenate: via Merulana: 10 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 39: dalle 9 alle 16.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16.
Foro Traiano: via dello stesso nome: dalle 9 alle 16.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: ribilito sabato **al 1. e al 15** di ogni mese: dalle 10 alle 13.

Ingresso Cent. 50.

Villa ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tram.
Id. BORGHESE: fuori Porta del Popolo: 12 al tramonto.
Id. COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.
Id. CELIMONTANA: Pa Saviccla 4: 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via della Fondanoria di S. Pietro, sinistre del Giardino: dalle 10 alle 15.
— LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
— KIRCHERIANO: Via Col. Romano 27: 8 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Porta Giulia fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 15.
Galleria Arte Moderna: via Nazionale: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 15
Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Columbario di Pomponio Hylas: via Pa S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli. . . .	6.6	7—	9.30	13.30	17—	—
Pisa	7.03	—	9.10	15—	20.50	22.17
Torino. . . .	—	—	8.10	15—	20.50	22.17
Milano. . . .	—	—	8.10	15—	20.50	22.17
Foligno-Ancona	—	—	9—	9.30	14.30	23.10
Firenze-Milano	—	—	9—	9.30	14.30	23.10
Terni-Ancona.	6.30	11.30	16.05	—	—	—
Tivoli	8.30	—	11.30	16.05	—	—
Civitavecchia.	—	—	11.30	16—	20.50	22.17
Frascati . . .	—	7.25	10.—	12.30	15.5	17.20
Arezzo-Firenze	6.40	—	11.54	16.05	—	17.20
Albano-Marina.	—	7.34	9.37	12.53	—	17.01
Velletri-Terracina	—	6.45	—	11.47	15.30	—
Roccigliano-Ciperlo	—	7.3	10.—	—	17.24	—

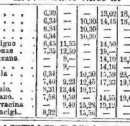
Arrivi dalle linee di

Napoli. . . .	6.30	—	—	13.07	18.1	20.10	—
Pisa	0.34	—	10.50	14.10	18.46	23.—	—
Torino	0.34	—	10.50	—	—	23.—	23.30
Milano. . . .	0.34	—	10.50	—	—	23.—	—
Ancona-Foligno .	6.45	11.55	—	14.50	—	21.45	—
Milano-Firenze	6.45	12.05	—	14.50	—	23.50	—
Tivoli-Avezzano	—	9.—	—	14.10	19.30	20.55	—
Tivoli	—	9.—	—	14.10	—	22.55	—
Civitavecchia.	0.34	—	10.50	11.30	23.	—	—
Frascati . . .	6.30	9.30	12.45	17.25	19.55	—	—
Nettuno-Anzio.	7.31	10.44	13.17	—	—	—	—
Marino-Albano.	7.26	9.56	—	14.57	19.45	—	—
Velletri-Terracina	—	9.40	13.28	17.51	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9.22	—	15.34	—	—	—	20.50

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.30	6.30	9.20	11.15	17.40	—
Bagni a.	6.50	7.50	10.30	12.45	18.40	—
Tivoli a.	—	8.15	11.7	13.10	19.10	—
Tivoli p.	—	8.45	11.30	15.30	19.15	—
Bagni a.	—	9.30	12.15	16.15	20.—	—
Roma a.	—	8.30	11.40	15.25	17.30	19.30

Roma p.	5.30	6.30	9.20	11.15	17.40	—
Bagni a.	6.50	7.50	10.30	12.45	18.40	—
Tivoli a.	—	8.15	11.7	13.10	19.10	—
Tivoli p.	—	8.45	11.30	15.30	19.15	—
Bagni a.	—	9.30	12.15	16.15	20.—	—
Roma a.	—	8.30	11.40	15.25	17.30	19.30



LIQUORE LAVILLE del Dottore GOTTA REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta*; Osservazione X.CIX.).

Dose: Cucchiaio da caffè. **Prezzo:** Flacone, 6,75; Sesf., 3,75; Quil., 2,25; Demi-quil., 1,50; Quart. a Cheval, 0,90; Chiese, Calot, 0,50.
F. COMAR & Fils, 29, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

CAV. I. MAZZON e C.
Stabilimento di avicoltura
PONTE MOLLE - VILLA VITTORIA
aperto tutti i giorni da mattina a sera
con speciale pulitezza da tavola
Via de' Pastini N. 19 e 20 e Via della Guglia N. 69

Prezzi del giorno

Polli . . .	L. 2,90 il kg.
Pollanche . .	» 2,40 »
Galline . . .	» 3,10 »
Capponi . . .	» 2,50 »
Cappononcse . .	» 4,— »
Tacchini . . .	» 1,80 »
Gallinaccette .	» 2,10 »
Anitre e Oche .	» 2,— »
Piccioni . . .	» 0,85 a paio
Faraone . . .	» 2,75 »

Servizio giornaliero a domicilio.
Per ordinazioni a mezzo telefonico domandare di essere messi in comunicazione con "Villa Vittoria.„

AMBULATORIO GRATUITO
Farmacia Patignani, *San Carlo Catinari*
Malattie sanguinarie e alle 11 e alle 15 alle 19
Malattie *dei bambini* dalle 3 alle 12 e dalle 15 alle 17
Malattie *chirurgiche* dalle 9 alle 10
Malattie dello *stomaco* ed intest. e fav. gast. dalle 12 alle 13
Malattie *nervose*, lunedì, martedì, sabato dalle 16 alle 17
Malattie della *pelle*, lunedì, mercoledì e sabato alle 12 1
Malattie degli *occhi*, martedì, giovedì, sabato alle 11 a 2
Malattie *sesso, pelle, orecchi*, lunedì, giovedì, sabato 11 a 12
Dott. Lecerclée.

LABORATORIO SEQUARDIANO diretto dal D.r Moretti, Via Torino 21, Milano.
Preparazione dei succhi organici Brown-Séquard per la cura delle
Malattie nervose
Di stomaco
Esaurimenti
Polluzioni
Anemia
Senilità
Impotenza
Tisi
SUCCO ORGANICO da prendersi con una bottiglia di vermouth o pomeriggio a digiuno a vita. Il migliore dei ricostituenti.
Flacone di circa 200 gram. L. 4
» » 400 » » 7.
Per la spediz. aggiungere cent. 75.
CHIEDERE GLI OPUSCOLI.
La cura Sequardiana in Roma si pratica presso l signr. Dott. Joana Troili, Via Palermo 73, e Dott. Satriani Via Venezia 9 (Ragnì).

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. **180** milioni — interamente versato
ESERCIZIO 1894-95. **ESERCIZIO 1894-95**

dal 21 al 31 Dicembre 1895 - (16. Decade).

	Rete principale (*)			Rete secondaria (*)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4407	4356	+ 51	1298	1136	+ 162
Media	4407	4348	+ 59	1221	1079	+ 142
Viaggiatori . . .	1,279,715 51	1,294,980 81	— 14,737 34	66,371 36	62,345 27	+ 3,026 09
Bagagli e Cani . .	59,715 65	59,799 83	— 84 18	2,986 20	2,861 81	+ 839 39
Merci G.V. e P.V.acc.	929,827 47	404,738 84	+ 25,088 63	14,438 64	16,338 05	— 1,899 41
Merci a P. V. . . .	1,753,962 17	1,678,160 15	+ 78,802 48	73,652 99	58,837 34	+ 14,824 55
TOTALE	3,530,224 20	3,437,780 38	+ 115,484 84	155,459 19	138,668 50	+ 16,790 69

Viaggiatori . . .	25,473,900 32	24,450,44 19	+ 1023,156 20	1,241,864 97	1,320,944 69	— 79,079 73
Bagagli e Cani. .	1,155,893 62	1,120,993 06	+ 34,900 56	59,766 28	56,314 26	+ 3,452 10
Merci G.V. e P.V.acc.	6,193,378 96	5,898,481 44	+ 324,795 52	227,988 89	240,049 05	— 12,060 16
Merci a P. V. . . .	20,315,865 57	19,152,091 18	+1306,854 39	1,226,279 10	1,109,113 64	+ 136,165 46
TOTALE	53,341,641 47	50,697,871 80	+2743,769 67	3,753,447 51	2,695,634 48	— 86,815 03

Prodotto per chilometro.

della decade . . .	794 78	783 93	+ 17 85	119 77	122 07	— 2 30
riassuntivo . . .	14,372 78	13,836 93	+ 486 01	2,257 88	2,498 27	— 240 39

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Ripetendo 10 volte le stesso avviso, sconto del 20 per 0[0]

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lire Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi ottimi Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 928

IN VIA DUE MACELLI N. 102, 4. p. appartamento di sei camere con cucina, cantina con due camere con cucine e cortiletto di disimpegno, grande terrazza sulla Via stessa, acqua nuova gas vasche da lavare ecc. 907

FORNO CEDESI O AFFITTASI (permesso del Comune) posizione centrale e popolata, con buona clientela. Dirigersi Giornalaio circa L. Due. Per trattative dirigersi alla Casa Commerciale Way, Via Venti Settembre 28 Casa Fondata nel 1870. 932

PRESSO IL VIALE PARIOLI affittasi casina bene situata e servita circa dieci da mezzo, pigione 65 Lire. Rivolgersi via Principe Amedeo 146, scala seconda, interno 7. 939

D'AFFITTARSI

AFFITTASI APPARTAMENTO composto a mezzogiorno, sesto piano, con terrazza. Ingresso in Via Santa Apollinare N. 2, piano quinto. Le chiavi al portiere.

VIA ARENULA 16 Appartamenti d'affittarsi di 2 ed 8 camere e cucina. Posizione splendida Prezzi da convenirsi. 937

S. VENANZIO 12 p. 2. Otto camere, cucinino, cantina, terrazza a livello, cantina, vacche, scala di marmo, gas e pozzere. Pigione mite. Rivolgersi Via Pastini 116 p. 4. 903

AFFITTASI al primo piano grandioso di cinque camere, cucina, cucinino, grandi cantine, ristretto a uso famiglia. Codesi anche locale terreno per bottega, deposito merci ed altro. Chiavi portiere **Maggio, 99** 903

SAN CARLO AL CORSO, angolo Via Carrozze N. 5, piano 2°, camere, cucina, dispensa, cortile, due terrazze. Palazzo Roccagiovine foro Traiano. Appartamentino 3 piani. Locali terreni uso magazzini, scuderia. Da vendere due carrozze.

GRANDE ED ELEGANTE appartamento mobiliato, composto di sette camere, bagno, cucina, entrata e cucina primo piano, da affittare. Esposizione a mezzogiorno. Piazza Esquilino 5. Dirigersi portiere. 929

A UN PASSO DA PIAZZA COLONNA via Mortise 19 grande appartamento rimodernato al 3. p. diecì camere bella entrata, cinque di servizio, gas, acqua, portiere, cantina ecc. Altro 5 camere e cucina. Locali al piano terreno. 907

AFFITTASI SUBITO Locali bellissimi già adibiti per scuola Istituto o simile per scuola Istituto o simile via Lauretana n. 5 presso al Pontificio in nuova collina, per Restaurant o altro uso. Rivolgersi stesso Avvocati Rosolo e Pietro Pozzi V. Collegio Capranica 4 p. p.

VIA DEL TRITONE N. 210 p. 1. presso piazza Colonna, appartamento di sei camere, di cui una in appartamento di N. 6 camere, adattissimo per studio legale, o per ufficio. 904

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

ALLA CITTA' DI VELLETRI In Via Sistina 144 bersani si è ritirato uno sparcio di vino genuino di Velletri delle proprietà Mastrocchi. Locale decente servizio sempre buono vino fanno sperare numerosa la clientela. 947

AVVISO Signore che desiderano aspettare nel silenzio il ritorno di grande appartamento rimodernato al 3. p. presso Piazza S. M. Maggiore. Mme F. Wachter, Massima segretezza.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reas & Jones, Offenbach sgM. — Carta Ditta D. Magnani — Inchiostri Borgue-Wirth, Lipsia

AGRICOLTORI

Domandate numeri saggio *gratis* alla *Gazzetta Agricola* settimanale.

Abbonamento annuo L. 3,50
MILANO - Via Giulini, 8 - MILANO

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

VENDESI CAUSA PARTENZA BICICLETTA americana poco usata a prezzo d'occasione. Dirigersi Via Banchi Vecchi 93 presso il portiere. S. N.

DEMOISELLE FRANCAISE sérieuse, connaissant bien la couture et la broderie, sait bingerie, robes voyagerai. Bonne reference, ecrire Ettrige Cs, Via dell'Anima 31. 951

SIGNORA ITALIANA colta ed istruita d'italiano a stranieri. Conosce tedesco, francese, inglese e piano, si compenderebbe come istitutrice. Ottime referenze. Metodo facile e breve. A. C. Z. fermo posta, Roma. 941

DISTINTA FAMIGLIA vorrebbe da pranzo in pensione, prezzi casa a persone rispettabili. Ottima, semplice cucina ed il genuino convenzionale. Per informazioni dirigersi caffettiere Piazza Barberini N. 23. 905

CERCASI DONNA DI SERVIZIO capace di fare anche la cucina. Buoni certificati. Età 30 a 35. Si preferisce nativa della Toscana o della provincia dell'Alta Italia, Piazza Vittorio Emanuele 31 interno 7. 902

CERCASI GIOVANETTO di professione stagnaio, ma che sappia lavorare anche in ferro. Si richiede presentazione e buona referenze Corso N. 26. 907

LEZIONI DI TEDESCO ch, con metodo facile e pratico, il professore pa tentato G. Frech. Via Sardegna N. 14, int. 13.

LINGUA FRANCESE - FRENCH LESSONS a prezzi discretissimi. Corsi serali a Lire o mensili. Chiedere programmi. Prof. Armand Hubert (di Parigi), Ind. Via del Tritone 87. 958

DAME DI COMPAGNIA governanti, istitutrici, precettrici, cameriere, cuoche, cercatori, che vogliono fruire internazionale di collocamento, Via Pie' di Marmo 26, il più serio ed accreditato. Roma. 893

SIGNORA INGLESE impiega con metodo facile in Donnanda a C. E. via Aurelina presso corsi normali e superiori. Mini gratuita. Scrivere R. 50 forme posta. 953

SIGNORA INGLESE impiega con metodo facile la propria lingua e si occuperebbe come istitutrice. Mini gratuita. Scrivere S. 60 forme posta. 954

DISTINTA SIGNORINA INGLESE darebbe della propria lingua e si occuperebbe come istitutrice. Referenze presso primarie famiglie di Roma. Scrivere a Miss A. C. 78, via Archimede, 69, int. 1. 959

IMPIEGHI Abbonasi all'Avvisatore degli impieghi vacanti. Anno L. 4. Spedire ufficio Cuba Roma. Si manda saggio in seguito a cartolina doppia. 960

TEATRO ALIBERI stagione Carnevale Pepe riassume sè, vendesi condizioni vantaggiosissime. Dirigersi proprietaria Signora A. Rocco. Piazza Vittorio Emanuele 82 piano 2. 11.

SIGNORA INGLESE nata colonia Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Piena conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Prezzi discretissimi. Mini gratuita. Scrivere R. 60 forme posta. 955

BELLISSIMO PIANOFORTE BOISSELOT verticale, di fama mondiale, costato lire 1200, vendesi per metà prezzo di vera occasione. Rivolgersi Via Pie' di Marmo 26, Casa Commerciale. 956

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Porta S. Giovanni) Uova garantite di giornata 4 al paolo. Ricevonsi ordinazioni anche postale da Cent. portandolo a domicilio. Deposito via Cappelle 23 piano sol. 958

D'AFFITTARSI

INGRESSO LIBERO! sulla scala. Una e due camere graziosamente, presso distinta famiglia. Sola, centralità, sicurezza con Via della Vacca 41 p. 2. 951

APPARTAMENTINO vuoto di 2 camere, cameretta, cucina e salotto ammobiliato. Via Gregoriana 53 int. 4. 914

APPARTAMENTO MOBILIATO da dirigersi anche a qualunque ora, Corso (centro) N. 403. 934

CON TRE FINESTRE SUL CORSO primo piano, signorile, presso distinta famiglia. Prezzo L. 45 Via Vittoria N. 36 p. 5. 957

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

San Giovanni lesi, mercoledì, alle 3 1/4 in f. ramente vedrò e saprò tutto Non toma nulla da me o fidio le perdoni, se può, ch'io ne ha fatto inutilmente soffrire. 956

Mercoldì Perdona sebbiasmo sfogo per vedere vitaccia data felicità. Sperò non consegnato danno Sarebbe presto vendicatore vendicatrice? Capisci. Attendo ordini, Considera precedenza non sentina. TULLIO. 932